IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 126 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 8 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

In questo momento Chicago ha una situazione privilegiata nel mondo e per conseguenza alla Conferenza della Pace.

Il grande mercato internazionale della carne di maiale ha creato anche un giornale a Parigi — *Chicago Tribune* —

Or la *Tribuna di Cicago* (a Parigi) afferma che il Presidente è tuttavia intransigente circa Fiume.

Ma senza ottimismi come senza pessimismi, noi riteniamo che i nostri delegati non siano intervenuti senza le loro buone ragioni.

Come ci annunzia la *Stefani*, ieri gli on. Orlando e Sonnino, oltre essere intervenuti alla consegna delle condizioni di pace fatta a Versailles, ebbero un colloquio con Lloyd George e Clémenceau. Onde è a pensare che in questa prima ripresa di amichevoli trattative, siano state scambiate importanti comunicazioni tendenti a risolvere le gravi questioni che interessano l'Italia e che richiedono dai nostri rappresentanti molto tatto e molta energia perchè possano essere favorevolmente decise.

Quindi lasciando la responsabilità a chi l'ha — tanto più che trattasi di uomini i quali già fecero buona prova — passiamo alla cronaca.

Ieri, dunque, a Versailles si scontrarono i rappresentanti dell'Alleanza *and Company* (Limited) con i rappresentanti tedeschi. Erano presenti gli on. Orlando e Sonnino, naturalmente.

Diciamo *naturalmente*, perchè un illustre censore ieri mattina ci ha soppresso anche questo rigo e mezzo dalle note:

« Oggi ha luogo l'incontro con i delegati tedeschi e l'Italia sarà presente ».

Povere anime in pena di censori i quali non sanno a qual Santo votarsi per adempiere alla loro difficile e delicata mansione, visto e considerato che l'ultimissimo decreto sull'amnistia limiterebbe molto il campo di carote sulle quali possono esercitarsi le cesoie!

Ebbene, malgrado l'incauto censore, l'Italia era presente, poichè la rappresentavano Orlando e Sonnino.

Del resto, anche nella nota di uno spassionato e indipendente osservatore parlamentare — da noi commentata con qualche vivacità sotto l'impressione della lettura dei telegrammi parigini che riferivano giudizi di giornali auspicanti alle transazioni e l'asserzione della *Chicago Tribune* — si diceva che i nostri delegati dovevano forzosamente trovarsi alle ore 14 alla riunione di Versailles.

Il *Petit Parisien* bene informato dal Quay d'Orsay avverte che « gli alleati dovranno attendersi discussioni aspre ed ardue ».

Dicesi che su certe questioni i tedeschi pregheranno Wilson di prender la parola in loro nome, sulla fede dei 14 punti — senza virgole.

Ma è roba del poi. Per ora i tedeschi, ricevute le condizioni di pace, che riassumiamo più innanzi perchè il dettaglio non interessa i lettori, andranno a ponzarle in seno all'assemblea nazionale.

Così, nell'attesa, si potranno definire le questioni italiane non essendo verosimile che gli Alleati, dopo averci richiamati alla solidarietà di fronte ad un solo dei nemici, sperino che noi firmeremo in definitiva senza aver chiarito la nostra situazione.

Infatti noi siamo andati — ed è bene — a Versailles di fronte ai tedeschi; ma intanto una metà dei nostri nemici cioè croati e sloveni intervengono come.... alleati per contenderci i nostri diritti. Questa è l'anomalia che nessuna genialità diplomatica ci farà trangugiare sinchè non avremo toccato con mano, come San Tomaso, i tangibili vantaggi.

Sta per arrivare alla Conferenza anche l'Austria chiamata, come dice la *Stefani*, all'ultima ora. Non deve contenderci il Brennero?

***

E' un grande paese l'Italia. Un avvenire colossale, senza *K*, lo attende.

Gl'italiani, dagl'alpigiani piemontesi tagliati nella roccia ai siciliani che l'Etna scagliava come proiettili incandescenti sul Carso, fondono tutte le loro virtù in una energia Romana.

Quando, nel corso della guerra guerreggiata, in altri paesi — invasi — si tentava perfino di bolcevizzarla, gl'italiani disciplinati, dimenticavano orrori ed errori di condottieri politici, militari ed economici, esclusivamente volti a raggiungere la vittoria.

Oggi, durante la guerra diplomatica, hanno affermato la loro incrollabile volontà ed attendono di piè fermo gli eventi.

Tutto il resto passa in seconda linea. *De minimis non curat praetor.*

La speculazione del caroviveri che scandalosamente perdura non li sdegna. Gl'italiani prendono nota. Tutto a suo tempo. Per ora si deve vincere la pace come fu vinta la guerra: contro tutto e contro tutti.

Il popolo è stato il primo — dopo il no wilsoniano — a chiedere al Governo di ripristinare le limitazioni dei consumi decretate durante la guerra. Gli incettatori hanno subito immagazzinato le derrate per produrre nuovi rincari che le limitazioni giustificherebbero, secondo loro. Il popolo ha capito il latino, ma ha continuato a chiedere la Dalmazia. Non disse l'on. Orlando che l'Italia è pronta a soffrire la fame piuttosto che il disonore?

Certi burocrati avevano già provato, durante la guerra, di abituare alla fame il popolo e non certo con il proposito di educarlo alla resistenza.

Ma tutto è inutile, essendo il paese migliore dei dirigenti.

Il paese, ad esempio, vede più lontano di tutti i dominanti e sente la propria forza più che altri non senta.

Se non fosse così, non assisteremmo al grandioso e significante contrasto fra la *Chicago Tribune* organo ufficiale della produzione ed elaborazione suina la quale pubblica esser Wilson tuttavia intransigente per Fiume, ed il popolo di Roma che, raccolto intorno al Poeta dell' Italia novissima, riafferma sul Campidoglio le sue irriducibili rivendicazioni.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra, 6.** — La corazzata spagnuola *Alfonso XIII* che trasporta il feretro della Contessa di Parigi, attesa sin dal 5 corrente a Southampton, ha subito un gran ritardo che potrà prolungarsi sino al 10 corrente.

La data dei funerali non è quindi ancora fissata.

◆ (S) **Londra, 7.** — Si ha da New York: il Presidente Wilson ha convocato per il 19 maggio la sessione straordinaria del Congresso.

Il Principe ereditario di Spagna
VITTIMA DI UN'ESCURSIONE ALPINISTICA

(S) **Zurigo, 6.** — Domenica sera al ritorno da una escursione in *sky* allo Stoss, presso Brunnen nel cantone Sowitz, il Principe ereditario di Spagna Alfonso d'Orleans è rimasto vittima di un accidente alpinistico. Il Principe, scivolando sopra un pendio di neve, è stato sbalzato a circa 300 metri più in basso, su di un ghiaieto.

L'Infante è stato sollevato. Era ferito gravemente alla testa e presentava contusioni generali. Grazie alla rapidità dei soccorsi sanitari egli potè essere trasportato, nella notte stessa, a Zurigo in automobile.

Il Principe ereditario Alfonso Pio Cristino, Principe delle Asturie, è nato a Madrid il 10 *maggio* 1907.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra, 6.** — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato Short dichiara inesatta l'affermazione che sia stato deciso di non punire l'ex-Kaiser.

Harmsworth dichiara che il Governo britannico ha riconosciuto l'indipendenza della Finlandia nonchè l'attuale Governo finlandese.

BELGIO

(S) **Bruxelles, 7.** — *Camera dei deputati.* — Il deputato liberale *Rischelynck* ha informato il Governo che egli svolgerà un'interpellanza sulle condizioni contenute nel testo dei preliminari di pace. L'interpellanza sarà, a quanto sembra, discussa dopo la pubblicazione del trattato.

(S) **Bruxelles, 7.** — *Senato.* — E' stato approvato all'unanimità dei 96 membri presenti il progetto della riforma elettorale.

Il Ministro dell'Interno ha annunciato un breve rinvio del progetto che istituisce la rappresentanza proporzionale integrale.

Il Senato ha approvato all'unanimità l'insieme del progetto sul risarcimento dei danni di guerra.

Il senatore *Goblet D'Alviella* cattolico ha proposto di nominare una commissione parlamentare incaricata di studiare le riforme necessarie da introdurre nell'organizzazione e composizione del Senato.

La proposta è stata rinviata all'esame della Commissione.

NELL'AUSTRIA TEDESCA
LA VITTORIA ELETTORALE DEI SOCIALISTI

(S) **Basilea, 6** — Si ha da Vienna: In seguito ai risultati delle elezioni 21 donne faranno parte del Consiglio Municipale. Sei di esse sono aderenti al partito cristiano sociale e quindici al partito socialista

I socialisti al Consiglio Provinciale e al Consiglio Municipale avranno una maggioranza più che assoluta.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA
LA TERRIBILE LOTTA A MONACO

(S) **Zurigo, 6.** — Si ha da Monaco di Baviera: I combattimenti continuano nella città. Le truppe del Governo agiscono energicamente facendo uso delle mitragliatrici, delle granate e dei cannoni per domare i comunisti, i quali sparano dalle case e dai tetti.

BANDE BRIGANTESCHE

(S) **Basilea, 6.** – Si ha da Berlino: Il *Local Anzeiger* dice che numerose automobili armate con comunisti in fuga da Monaco circolano nel territorio della Germania del sud in direzione di Traunstein e di Reichenhal. Forti distaccamenti sono stati inviati alla frontiera dell'Austria tedesca per trattenerli.

In parecchie località bande di briganti comunisti hanno attaccato e saccheggiato le fattorie.

LO SCIOPERO NELL'ALTA SLESIA

(S) **Basilea, 6.** — Si ha da Berlino che lo sciopero nell'alta Slesia è terminato.

SCIOPERI A FRANCOFORTE.

(S) **Basilea, 7.** — Si ha da Francoforte che i tipografi hanno proclamato lo sciopero per la questione dei salari, I giornali non si pubblicano.

PRESENTAZIONE AI TEDESCHI DEL TRATTATO DI PACE
LA QUESTIONE ITALIANA

I cinesi protestano!

(S) **Parigi, 7.** — Lu-Tseng-Tsiang, Ministro degli esteri e capo della delegazione cinese alla Conferenza della Pace comunica che la Delegazione cinese ha protestato contro il Consiglio dei Tre circa la soluzione della questione di Kiao-Ciao a favore dei giapponesi. Il Ministro cinese ritiene che il Consiglio dei capi di Governo debba ritornare sulla sua decisione se ha realmente intenzione di stabilire una pace giusta e duratura.

Le rivendicazioni del Belgio

(S) **Bruxelles, 6.** — Fra poco saranno aperti negoziati fra il Belgio, la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda per rivedere i trattati del 1839 e per trovare una nuova soluzione che li sostituisca.

Nei preliminari di pace è stabilito che il Belgio riceverà un acconto di due miliardi e mezzo sulla somma totale dell'indennità che sarà in seguito fissata.

Sarà restituito al Belgio l'equivalente del bestiame e del materiale asportati dai tedeschi.

Il Belgio riceverà da parte della Germania: Moresmet, il cantone di Eupen, Malmedy e la foresta di Hortogennalt.

Gli alleati non si appongono ad una alleanza economica fra il Belgio ed il Lussemburgo.

Gli alleati bonificheranno al Belgio i loro crediti di guerra.

La Germania dovrà per un certo tempo consegnare al Belgio del carbone per un valore di quattrocento milioni di franchi.

Non è stato ancora fissato ciò che il Belgio otterrà in Africa.

Il Consiglio Supremo economico

(S) **Parigi, 6** – Il Cons. Sup. econ. interealleato ha tenuto la sua sedicesima seduta al Ministero del Commercio ieri, 5, sotto la presidenza di lord Cecil.

Sono stati esaminati i progetti destinati a garantire l'isolamento economico completo della Germania nel caso in cui i delegati tedeschi rifiutassero di firmare i preliminari di pace.

La Sezione del Blocco fu incaricata di inviare e di sottoporre all'approvazione dei Consigli di Ministri esteri il progetto del Blocco contro la Germania, che sarebbe immediatamente posto in esecuzione se i Governi associati dovessero ricorrere a misure di coercizione economica.

Su proposta sella Sezione Finanziaria, il Consiglio ha deciso di apporre i seguenti emendamenti atti a mitigare le restrizioni finanziarie relative al commercio con la Germania fino al momento della firma del trattato di pace:

1°) — La lista nera finanziaria sarà sospesa se non è stato già fatto e si annunzierà ai neutri che sono liberi di accordare crediti di ogni specie alla Germania o ai cittadini tedeschi.

2°) — I fondi di cassa tedeschi che si trovano nei paesi neutri saranno posti a disposizione per il pagamento delle importazioni.

3°) — Il prodotto delle esportazione della Germani in corso potrà essere impiegato pel pagamento di tutte le importazioni autorizzate.

4°) — La Sezione Finanziaria avrà la facoltà di accordare permessi di esportazione di oro e altri valori da parte della Germania in pagamento di importazione su domanda delle autorità tedesche.

5°) — Le suddette decisioni saranno comunicate alla Commissione Finanziaria a Plassis Villette e ai Comitati finanziari neutri a cui essa chiederà il parere circa altri emendamenti che si potrebbe desiderare di veder apportati alla restrizione finanziaria.

Il Consiglio esaminerà nuovamente la questione del controllo della navigazione sul Danubio e ha deciso che il controllo sarebbe ormai posto sotto una sola autorità.

Fu nominata una sottocommissione incaricata di regolare i particolari relativi alla ripresa della navigazione sul Danubio per il traffico commerciale e il vettovagliamento.

Prossimo arrivo dei delegati austro-ungarici

(S) **Parigi, 6.** — Si annuncia che i Governi dell'Intesa hanno deciso di convocare i delegati austro-ungarici.

I giornali dicono che essi soggiorneranno a Saint Germain-en-Loye ove il Prefetto della Seine et Oise si è recato ieri per cercare i locali necessari. I delegati giungeranno entro il mese e il loro numero sarà di una cinquantina.

La Commissione tedesca per l'armistizio

(S) **Basilea, 6** — Si ha da Berlino: La Commissione tedesca per l'armistizio annuncia che le conversazioni relative alle forniture di materie prime saranno aggiornate al 9 corrente per essere proseguite a Versailles.

Ciò che chiederà la Germania

(S) **Parigi, 7.** — Da notizie raccolte dal *Petit Parisien* sulle disposizioni della delegazione tedesca, si prevede che gli alleati dovranno attendersi discussioni aspre ed ardue fatte a base di statistiche e di cifre.

La Germania domanderà probabilmente che le si conceda campo libero riguardo ad alcune importazioni e chiederà anche che, per ottenere la fiducia nei futuri prestiti è necessario, per il popolo tedesco, ristabilire e facilitare su larga scala i suoi scambi commerciali.

Infine per le produzioni di certi minerali, come il ferro, che si pretenderà da essa, la Germania difenderà i bisogni della sua industria e proporrà riduzioni o compensi per mezzo dei suoi periti a tal uopo scelti e che saranno, in sostanza, i suoi difensori.

Conversazione animata tra Crespi e Clémenceau

(S) **Parigi, 7.** — L'*Echo de Paris*, occupandosi del ritorno dei delegati italiani si domanda: Accetteranno essi puramente e semplicemente ciò che è stato concluso durante la loro assenza?

O non porranno invece come condizione indispensabile alla firma del Trattato di Pace con la Germania che il problema Adriatico sia preventivamente risoluto?

L'*Echo de Paris* soggiunge che l'atteggiamento tenuto da Crespi ieri nella riunione pomeridiana, e la conversazione animata che egli ebbe con Clemenceau lo farebbero supporre.

Il trattato sarebbe una fragile garanzia per la pace

(S) **Parigi, 7.** – L'*Echo di Paris* scrive: « Ieri sera si annunciava che un impegno ufficiale sarebbe stato preso fra le grandi Potenze, Francia, Inghilterra e Stati Uniti, impegno che apporterebbe garanzie supplementari per la sicurezza della Francia e per il rispetto del Trattato di pace. »

Il giornale aggiunge che stamane i tre Capi di Governo in una nuova riunione darebbero forma definitiva al testo di questo patto supplementare che non sarebbe in ogni modo un trattato segreto.

Il *Gaulois* considera come essenziale il fatto che ormai si ha la certezza che le Delegazioni alleate saranno al completo quando i plenipotenziari tedeschi saranno introdotti nella storica sala del *Trianon Palace*. Non bisogna infatti nascondersi che per quanto abile, per quanto previdente possa essere il trattato, domani esso in sè stesso non rappresenterebbe che una fragilissima garanzia di una pace durevole, se questa garanzia dovesse riposare soltanto sul problematico funzionamento della Società delle Nazioni.

Una conferenza del prof. Schucking

(S) **Basilea, 6.** – Si ha da Berlino che secondo un dispaccio ufficioso da Versailles da fonte tedesca il professore Schucking ha tenuto una conferenza lunedì scorso all'*Hotel des Reservoirs* dinanzi alla delegazione tedesca e a tre Ministri dell'Impero, raffrontando lo Statuto di Parigi della Lega delle Nazioni con il progetto tedesco.

Il Trattato di pace consegnato ai tedeschi

(S) PARIGI, 7. — Il Trattato di pace che sarà consegnato nel pomeriggio alla Delegazione tedesca si compone di 14 parti, le quali trattano:

della Società delle Nazioni;
delle frontiere della Germania;
delle clausole politiche europee concernenti il Belgio, il Lussemburgo, la Sarre, l'Alsazia Lorena, l'Austria, la Ceko-Slovacchia, la Russia ed i nuovi Stati;
delle clausole politiche extra-europee concernenti le Colonie, il Siam, la Liberia, il Marocco, l'Egitto, la Turchia e Bulgaria, lo Shan-Tung;
delle clausole militari navali ed aeree;
dei prigionieri di guerra;
delle responsabilità e sanzioni;
delle riparazioni e restituzioni;
delle clausole finanziarie;
delle clausole economiche concernenti le relazioni commerciali (dogane, navigazione, concorrenza sleale, sudditi nemici, clausole generali), i trattati, i debiti, i beni, diritti ed interessi, i contratti, la proprietà industriale;
dei porti, canali, fiumi e ferrovie;
dell'organizzazione del lavoro;
delle garanzie ed occupazioni territoriali;
delle clausole finali.

L'ARRIVO DI ORLANDO E SONNINO

(S) PARIGI, 7. — Stamane alle ore 8,50 con treno speciale sono giunti gli on. Orlando e Sonnino accompagnati dal conte Aldrovrandi e dal comm. De Morsier.

Erano alla stazione a riceverli Willian Martin, l'on. Crespi, gli Ambasciatori conte Bonin Longare, marchese Imperiali, conte Macchi di Cellere, il comm. De Martino, il generale Cavallero, gli altri funzionari della Delegazione, i membri dell'Ambasciata e molte notabilità della colonia italiana.

L'on. Orlando e il barone Sonnino si sono recati subito all'*Hotel Edouard VII*.

◆ (S) PARIGI, 7. — L'on. Orlando ha lasciato stamane alle 10.45 la residenza della Delegazione italiana per recarsi a conferire con Clémenceau, Wilson e Lloyd George.

I PLENIPOTENZIARI ALLEATI AL " TRIANON PALACE ,,

◆ (S) **Versailles, 7.** — Vi è un insolito movimento negli alberghi e nei ristoranti, ma la città ha il suo aspetto abituale.

Il servizio d'ordine, molto rigoroso, è assicurato, da Parigi a Versailles, da gendarmi e da agenti incaricati specialmente di assicurare e di regolare la circolazione degli automobili.

Fin dalle 13.30 si nota una certa animazione intorno all'*Hôtel des Réservoirs* ed al *Trianon Palace*.

Tutti i delegati arrivano quasi nello stesso tempo e prendono posto alle ore 14.50.

Al tavolo presidenziale sono seduti a sinistra di Clémenceau Lloyd George, Balfour, Bonar Law, Barnes, Sir Joseph Ward; a destra Wilson, Lansing, Wite, House ed il generale Bliss.

Per la Francia sono presenti Pichon, Klotz, Tardieu, Cambon e Foch; per l'Italia Orlando, Sonnino e Crespi.

Prendono posto quindi le Delegazioni cinese, australiana, portoghese, polacca e le altre.

Alle ore 15 il picchetto d'onore si ritira.

Il Segretario generale del Congresso fa quindi prevenire il colonnello Henry, Capo della Missione addetta ai delegati tedeschi.

Questi fa allora partire dall'*Hôtel des Réservoirs* i plenipotenziari e cioè Brockdorff, Rantzau, Landsberg, Giesberts, Schucking e Melchior, tre segretari, un interprete, uno stenografo e cinque giornalisti. Cinque automobili li conducono al *Trianon* passando per il Parco. Non vi è alcun contatto tra essi ed il pubblico.

Arrivati al *Trianon* i giornalisti vengono introdotti e condotti al posto nella parte della sala riservata alla stampa.

I delegati tedeschi annunciati dall'usciere fanno quindi il loro ingresso nella sala.

Sono le 15.30 quando, in mezzo ad un silenzio emozionante entra nella sala William Martin: e l'usciere grida: « I signori Plenipotenziari tedeschi ».

Brokdorff Rantzau, che si avanza per primo, è estremamente pallido; indossa, come i suoi colleghi, una severa redingote nera. Si inchinano tutti per salutare l'Assemblea e si pongono a sedere. Si produce tosto un vivo movimento di curiosità tra tutti i delegati che volgono i loro sguardi verso i sei plenipotenziari tedeschi.

IL DISCORSO DI CLEMENCEAU

Clémenceau dichiara aperta la seduta.

In piedi, con voce ferma e tagliente, il Presidente del Consiglio pronuncia il seguente discorso:

« *Signori Plenipotenziari tedeschi! Non è questo il tempo nè il luogo di pronunciare parole superflue.*

Avete a voi dinnanzi i Plenipotenziari accreditati delle piccole e delle grandi Potenze unitesi per accettare la più dura guerra che loro sia stata crudelmente imposta.

E' venuta l'ora del gravoso regolamento dei conti.

Voi ci avete domandata la pace, noi siamo a vostra disposizione per accordarvela.

Riceverete ora il testo che contiene le nostre condizioni di pace. Voi avete – per esaminarlo a vostro piacere – tutte le facilitazioni senza parlare di quelle forme di cortesia familiari a tutti i popoli civili.

Ci troverete pronti ad assecondarvi nel vostro compito. Ma questa seconda pace di Versailles troppo a caro prezzo l'abbiamo riscattata perchè non si abbia il diritto di esigere, con tutti i mezzi di cui disponiamo, le legittime soddisfazioni che ci sono dovute ».

Il tenente interprete Mantoux traduce in inglese, quindi un altro ufficiale interprete lo traduce in tedesco.

I Delegati tedeschi durante la traduzione, rimangono seduti, impassibili, attenti, mentre Clémenceau guarda ostentatamente alla sua destra per non incontrare i loro sguardi. Wilson, invece li fissa con interesse.

Clémenceau conclude:

« *Se qualcuno ha osservazioni da presentare noi siamo a sua disposizione* ».

Mentre si traduce il discorso in inglese, Dutasta, Segretario generale della Conferenza, passando per lo spazio vuoto formato dal tavolo rettangolare si avanza fino dinnanzi alla Delegazione tedesca, si inchina leggermente e depone un esemplare del Trattato di Pace.

Uno dei diplomatici tedeschi mormora un ringraziamento, si accomoda le lenti ma non apre il volume.

La risposta di Btockdorff Rantzau

L'interprete ripete in tedesco l'ordine della discussione; indi Clémenceau, alzatosi in piedi dice che la parola è al conte Btockdorff Rantzau.

Nuovamente l'attenzione di tutti si rivolge sul plenipotenziario tedesco che spiega davanti a sè un pro-memoria dattilografato che incomincia a leggere in tedesco, rimanendo seduto.

Egli così comincia: « *Siamo profondamente compresi del sublime compito che ci ha qui condotti, per dare al mondo una pace duratura* »

L'interprete tedesco, seduto dietro il conte Brockdorff Rantzau, si alza e traduce in francese questo esordio; ma la sua voce è malferma e la sua traduzione così astrusa che Clémenceau, dal suo posto dice ad alta voce: « Non si capisce nulla, l'interprete venga vicino al banco della presidenza; i due segretari tedeschi incaricati di tradurre in inglese ed in francese abbiano la cortesia di venire avanti presso il tavolo della presidenza e di ripetere, frase per frase, le parole del conte Brockdorff. »

Il plenipotenziario tedesco così continua:

« *Noi non disconosciamo la portata della nostra impotenza e l'ampiezza della nostra disfatta; sappiamo che la potenza dell'esercito tedesco è spezzata; conosciamo la potenza dell'odio che qui incontriamo e comprendiamo la domanda piena di passione, che cioè i vincitori faranno pagare una somma ai vinti e ai colpevoli.*

Ci si chiede di riconoscere i soli colpevoli della guerra; tale affermazione sarebbe sulle mie labbra una menzogna, pur essendo da noi lontano il pensiero di declinare la nostra responsabilità nella guerra mondiale, non però nella maniera in cui fu condotta.

L'atteggiamento del precedente Governo tedesco al Congresso dell'Aja dà la sensazione che talune omissioni, nelle giornate tragiche del luglio, contribuirono alla sciagura; ma noi contestiamo fermamente che solamente alla Germania, il cui popolo doveva difendersi, si debba addossare la responsabilità. Nessuno di voi vorrà pretendere che la tragedia ebbe inizio soltanto quando l'Austria-Ungheria fu vittima di mano assassina.

Negli ultimi 50 anni di imperialismo tutti gli Stati europei invelenirono la situazione internazionale. E' la politica di rivincita, la politica di espanzione e di noncuranza del diritto dei popoli che contribuirono alla malattia dell'Europa che ebbe la sua crisi nella guerra. La mobilitazione russa tolse agli uomini politici il mezzo di evitare che la soluzione del conflitto fosse abbandonata alle forze militari.

L'opinione pubblica di tutti i paesi nemici si dolse per le atrocità commesse dalla Germania durante la guerra.

Siamo pronti a confessare i torti che abbiamo commessi; noi non siamo venuti qui per attenuare le responsabilità degli uomini che fecero la guerra politicamente ed economicamente, nè per negare i delitti commessi contro il diritto delle genti.

Noi ripetiamo le dichiarazioni fatte al principio della guerra al Reichstag *tedesco.*

E' stato fatto un torto al Belgio e vogliamo ripararlo.

Però nel modo di condurre la guerra, non la sola Germania ha commesso degli errori; ogni nazione ne ha commessi!

Io non voglio rispondere: accusa per accusa, se però ci si domanda di farne ammenda onorevole non bisogna dimenticare l'armistizio.

Ed alzando la voce il conte Brockdorff aggiunge:

« *Sei settimane trascorsero prima della consegna delle vostre condizioni d'armistizio: sei mesi sono trascorsi prima della consegna delle vostre condizioni di pace.*

I delitti commessi durante la guerra non sono scusabili; ma essi vengono commessi nel corso di una lotta per l'esistenza nazionale, in ore di passione che rendono la coscienza dei popoli meno sensibile.

*Parecchie centinaia di migliaia di non combattenti che sono morti dopo l'*11 *novembre in seguito al blocco furono uccisi con premeditazione.*

Il grado di colpabilità di tutti i personaggi in causa non può essere stabilito che dopo una inchiesta imparziale, condotta da una commissione neutrale, dinanzi alla quale saranno chiamate tutte le autorità responsabili della guerra, e per la quale saranno aperti tutti i nostri archivi.

Noi abbiamo già richiesto tale inchiesta e ripetiamo ora la nostra domanda.

D'altronde, prosegue Brockdrff, in questa Conferenza, ove noi siamo soli senza i nostri alleati, noi tuttavia non siamo affatto senza protezione. Noi abbiamo un alleato, che voi ci avete dato, voi stessi. Esso è il diritto, che ci è garantito dai principii stessi su cui si deve fondare la pace.

I Governi alleati ed associati hanno rinunciato fra il 5 *ottobre e il* 5 *novembre* 1918 *ad una pace di violenza, il* 5 *ottobre* 1918 *essi hanno scritto sulla loro bandiera*: pace giusta.

IL TRATTATO DI PACE

◆ (S) **Parigi, 7.** — Ecco un sunto del Trattato di pace che è stato consegnato oggi ai Delegati tedeschi a Versailles.

Preambolo

Gli Stati Uniti d'America, l'Impero Britannico, la Francia, l'Italia, il Giappone, principali potenze alleate ed associate, il Belgio, la Bolivia, il Brasile, la Cina, Cuba, l'Equatore, la Grecia, il Guatemala, l'Haiti, l'Hedyaz, l'Honduras, la Liberia, il Nicaragua, il Panama, il Perù, la Polonia, il Portogallo, la Romania, la Serbia-Croazia-Slovenia, il Siam, la Cekoslovacchia, l'Uruguai, altre potenze alleate ed associate, da una parte; la Germania dall'altra parte.

Considerando che a domanda del Governo Imperiale tedesco un'armistizio fu concesso alla Germania l'11 novembre 1918 dalle principali Potenze alleate ed associate per poter concludere con essa un trattato di pace;

Considerando che anche le Potenze alleate ed associate sono desiderose che alla guerra, nella quale esse sono state successivamente trascinate direttamente o indirettamente, e che ha avuto origine con la dichiarazione di guerra fatta il 28 luglio 1914 dall'Austria-Ungheria alla Serbia, e dalla Germania, il 1° agosto 1914 alla Russia, ed il 2 agosto 1914 alla Francia, e con l'invasione del Belgio, segua una pace salda, giusta, durevole;

A tale scopo le Alte parti contraenti rappresentate [illegible]

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Gibilterra, 4** — Il celere postale *Giuseppe Verdi* della Transatlantica Italiana, proveniente da Genova e Marsiglia, è giunto oggi in questo porto ed ha proseguito per New York.

◆ (S) **Gibilterra, 4.** — Il celere postale *Duca d'Aosta* della « Navigazione Generale Italiana, » proveniente da New York è giunto in questo porto.

Ultim'ora

AGLI EROI

◆ (S) GENOVA, 6. Alle ore 17.30 la Società ginnastica « Cristoforo Colombo » nella sua sede di Via Frugoni ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro decretata al generale Gonzaga comandante la Divisione, ed al colonnello Rossetti, e della spada offerta dall'Associazione « Pro Esercito e Marinai » al Comandante Luigi Rizzo. La festa è riuscita imponente. Il salone della palestra era gremito di tutte le autorità civili e militari, senatori, deputati, rappresentanze di Associazioni militari e sportive e di una folla d'invitati.

Il Ministro della Marina on. Del Bono, accompagnato da ammiragli e autorità ha preso posto sul palco avendo ai lati il generale Gonzaga, il comandante Rizzo e il colonnello Rossetti.

Il Presidente della Società comm. Leale pronunzia un breve discorso inneggiante all'eroismo dei festeggiati. L'oratore ufficiale avv. Coda che passa in rapida rassegna le gesta compiute dalla nostra gente in terra, nel mare e in cielo, affermando che con tali eroi la vittoria sarà sempre nostra, termina gridando: Viva l'Esercito! Viva la Marina! tra entusiastici applausi.

Segue la consegna della medaglia d'oro al generale Gonzaga ed al colonnello Rossetti e della spada al Comandante Rizzo, che dà luogo ad una manifestazione di simpatia ai tre valorosi i quali ringraziano commossi.

Borse e Mercati

CAMBI MEDI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 5 maggio 1919.

Consolidati 3,50 % netto (1906) con godimento in corso — 85,31.

Consolidati 5% netto con godimenti in corso 91,05

BORSA DI ROMA — 6 maggio

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.35 a 85.30 fine 85.55 a 85.60 a 85.45 – Consolidato 5 % cont. 91.50 a 91.45 fine 91.60 a 91.65 a 91.55 – Banca d'Italia 1489 a 1490 – Comm. 1225 a 1229 – Credito Italiano 714 a 711 a 712 – Banca It. di Sconto 636 a 637 a 635 a 636 – Nav. Gen. Italiana 87 a 875 a 862 – S. N. I. A. 114 a 114 ½ a 113 ½ – Tramw. Omnibus 188 – Ansaldo 249 ½ a 250 – Ilva 237 a 236 ½ a 239 – Metallurgica 147 – Montecatini 175 a 176 – Antimonio 83 a 82 a 82 ½ – Eridania 517 – Zuccheri Romani 89 a 90 – Molini Pantanella 144 – Carburo di calcio 935 a 938 a 930 – Concimi Romani 180 ½ a 181 – Forni elettrici 111 – Beni Stabili 275 – Fondi Rustici 334 ½ a 336 – Fiat 528 a 525 a 526 a 518 a 523 –

Affari animati – Tendenza ferma.

Cambi Ufficiali: Parigi 125 – Londra 35 – Svizzera 155 – New-York 7,37.

BORSE ITALIANE — 6 Maggio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 51	85 62½	85 40	85 50
Consol. 5 %	91 55	91 70	91 45	91 50
A. B. Italia	1490 —	1488 —	1496 50	1485 —
» Commerc.	1232 —	1228 —	1230 —	1225 —
» Cred. Ital.	716 —	712 —	715 —	717 —
» B. Roma	113 —	113 —	113 —	114 —
» Ital d. S.	632 50	635 —	634 —	636 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	267 —	266 —	— —	268 —
Meridionali	531 —	527 —	532 —	530 —
Acc. Terni	3220 —	3190 —	— —	— —
Venete	— —	214 —	— —	— —
Rubattino	844 —	865 —	865 —	879 —
Raffinerie	471 —	474 —	— —	— —
Ansaldo	249 —	249 —	— —	240 —
Sid. Savona	241 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	148 —	150 —	— —	— —
Eridania	518 50	518 —	— —	515 —
Industrie	538 —	538 —	— —	— —
Min. Elba	380 50	375 —	— —	385 —
Edison	— —	705 —	— —	— —
Marconi	159 50	158 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Pop. Romano »)

Genova, 6 (ore 15.55). — Rendita 85.50 – Consolidato 91.60 – Banca d'Italia 1490 – Commerciale 1230 – Cred. Italiano 716 – Banca It. di Sconto 632.50 – Meridionali 531 – Mediterranea 267 – Rubattino 864 – Lloyd Sabaudo 439 – Eridania 518.50 – Raffineria 471 – Ind. Indigena 537.50 – Terni 3220 – Ansaldo 249 – Ilva 241 – Elba 381 – Metalli 148 – Fiat 522 – Marconi 160 – Aedes 1330 – Pugliese 355 – Snia 114.50.

BORSA DI LONDRA

	2	5
Nuovi prestito francese 5 %	81 3/8	81 3/4
Prestito francese 4 %	— —	65 1/4
Prest. franc. 4 % non liberato	64 3/8	64 3/4
Nuovi consolidati	55 1/4	55 —
Egiziano unificato	89 — ex	89 —
Rend. spagnuola esterna nuova	— —	95 1/2
Rendita italiana 3,50 %	— —	62 1/2
Rendita giapponese 4 %	77 —	77 —
Venezuela	65 1/2	— —
Marconi	4 27/32	5 —
Argento in verghe	48 11/16	48 11/16
Rame contanti	75 10	75 3/4

Cheque su Italia 35,40 35 45.
Cambio su Parigi 28,82 ½.

(S) **Amsterdam** — Cambio su Berlino 21,05 a 21.
(S) **Madrid.** — Cambio su Parigi 81,60

LISTINO DI NEW YORK

Cambio su Londra 60 giorni D.	4 64 —	4 63 75
» Demand bills »	4 66 85	4 66 75
» Cable transfers »	4 67 85	4 67 75
» Parigi 60 giorni »	6 09 1/2	6 14 —
Argento »	101 1/8	101 1/8
Archison Topeka »	94 1/4	94 1/2
Canadian Pacific »	165 —	168 —
Illinois Central »	100 —	101 1/4
Luisville e Nashville »	115 —	118 3/4
Pensylvania »	44 1/8	44 3/8
Southern Pacific »	107 1/2	107 3/4
Union Pacific »	131 1/2	132 1/4
Anaconda »	62 1/2	62 7/8
U. E. S. Steel Common	98 5/8	98 7/8

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD.* – 21.30 *D.*
Firenze-Milano 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD.* 23.30 *D.*
Firenze-Trieste: 19.45 *DD.*
Ancona: 5.46 – 12.15 – 17,10 *M* – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *M* (Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.
Albano: 6,25 – 13.20 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio-Nettuno 7.5 – 18.50 (Via Ciampino) – 12,20 (Via Albano).
Viterbo: 6,10 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 11.25 *DD.* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A.*
Torino-Pisa: 8.30 *A* – 9 *A* (Civitavecchia) – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21.20 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D.*
Milano-Firenze 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 21.20 *D* – 24 *D.*
Trieste-Firenze: 12 *DD*
Ancona 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A.*
Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A.*
Frascati 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.
Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.
Terracina: 9.30 – 20.20.
Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 9 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19.55 feriale – 20.25 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 15 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21,55 (festivo).
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.
Marino (via Albano): 9.59 – 12.59 – 15-59 – 18.59

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) – 18,20 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) – 11,15 (b) – 17,10 (a) – 20,10 (b).
(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9,30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8.3	10.51	14.8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8,50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.23

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

CRONACA DI ROMA

IL DIRITTO FISSO DELLA MANCIA

L'Associazione proprietari di ristoranti di Roma convocata in assemblea generale straordinaria per esaminare i risultati della nuova riforma del 10 % a favore dei camerieri, ha votato il seguente o. d. g.:

« Preso nota che alcuni proprietari non hanno applicato il contratto di lavoro per quanto riguarda l'abolizione delle mance; esorta tutta la classe a tener fede agli impegni assunti; e, tenuto conto che molti camerieri si sono dichiarati decisamente contrari al diritto fisso del 10 %; delibera di indire un *referendum* tra tutti i camerieri dei ristoranti di Roma onde conoscere il parere della maggioranza sulla questione;

Prega poi la Camera di Commercio di indire il *referendum* stesso sotto i propri auspici con propri incaricati, onde allontanare il sospetto di eventuali pressioni ».

Che molti camerieri si siano dichiarati contrari al diritto fisso della mancia, non ci meraviglia. Il cameriere pratico sa che il cliente romano, forse più di quello, esotico sa valutare il servizio prestato e rimunerarlo convenientemente. Però anche il cliente più munifico si ribella all'imposizione e tale è, senza dubbio, il diritto fisso di mancia non imposto nè da una legge nè da un decreto qualsiasi.

Ben venga dunque il referendum *indetto dai proprietari. Esso servirà a manifestare gli intendimenti precisi dei camerieri di professione che, secondo noi, non sono precisamente quelli che urlano nei comizi.*

QUIRINALE — *La Regina a favore dei ciechi di guerra.* — La Colonia italiana di Montevideo che tanti titoli di benemerenze patriottiche si è acquistati durante la guerra, ha di recente fatto pervenire a S. M. la Regina la somma di lire italiane 24.591,60, raccolta a beneficio degli invalididi della guerra.

S. M. la Regina ha stabilito di destinare detta somma a favore dei ciechi di guerra, rimettendola, per la distribuzione, al Presidente del Consiglio dei Ministri.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Michele Lega, Prefetto della segnatura apostolica; mons. Enrico Chapon, vescovo di Nizza; mons. Aurelio Galli, segr. dei Brevi « ad Principes »; p. Ferdinando Diotallevi dei Frati Minori, custode di Terra Santa; mons. Germano Straniero; il comm. avv. Giuseppe Fornari; la duch. de Cadaval con i figli; il conte Brandolini d'Adda ed il conte e contessa Zileri dal Verme; il sig. Pietro Tassoni e consorte; la m. vic. gen. delle Suore del Cenacolo; la sig. Bardona Monnot e la sig.na Miseray.

Nel Capitolo Lateranense. — Il Santo Padre ha nominato can. dell'Arcibasilica Lateranense, mons. Carlo Respighi, Pref. delle Cerimonie Pontificie.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera alle ore 20.40 l'on. Barzilai è partito per Parigi.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE

Domani, alle 17, nella Sala degli Orazi e Curiazi, si riunirà il Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno, oltre le comunicazioni del Sindaco, sono iscritte le seguentinuove proposte:

Vendita di area in piazza d'Italia a favore del sig. Bergami Augusto. – Sopraprezzo all'appalto per fornitura di cavalli e conducenti per il servizio dei vigili. – Pagamento alla ditta Ludovico Serafini Vigneri e C. per lavori eseguiti in via Nazionale in occasione dei festeggiamenti in onore del Presidente degli Stati Uniti d'America. – Fornitura di servizi di *buffet* in occasione del ricevimento in onore del Pres. degli S. U. d'America. – Collaudo dei lavori di manutenzione delle strade suburbane e servizio di operai e trasporti. – Acquisto di autoveicoli pel trasporto dei materiali da selciato e pel servizio della Nettezza Urbana. – Pagamento a favore di Valentino Moretti a saldo fornitura ringhiere per i fabbricati della borgata ai Monti di S. Paolo. – Orario per le arti e mestieri rumorosi. – Fornitura di mobili per le sale elettorali. – Accettazione di cessione gratuita di area in tenuta Carroceto. – Prosecuzione dei lavori di costruzione dell'Ospizio marittimo in Ostia. – Costruzione delle strade di Piano regolatore nn. 26 e 30 comprese fra il Viale della Pineta e quello della Marina in Ostia Nuova. – Impianto per il riscaldamento e la distribuzione di acqua nel Lazzaretto di S. Sabina. – Collaudo dei lavori per l'alzamento della via Ostiense fra il km. 10 e 13. – Istituzione di una nuova sezione nell'Educatorio comunale « Domenico Orano ». – Conferenze di archeologia e topografia romana e di storia dell'arte. – Terza Relazione sui servizi annonari e Conto consuntivo dell'anno 1918. – Nomina di revisori.

REVISIONE DELLA LISTA ELETT. COMMERCIALE. — I non iscritti nella lista elettorale commerciale, sono invitati a presentare entro il 15 corr. domanda in carta libera, per la loro iscrizione.

La domanda stessa, corredata dai documenti necessari, dovrà essere inoltrata all'Ufficio Comm. delle liste elettorali in via Nazionale, palazzo dell'Esposizione.

PER IL COMMERCIO DEL FORMAGGIO E DELLA RICOTTA. — Il Gabinetto del Sindaco, come da partecipazione ricevuta dal Ministero Approvvigionamenti e Consumi, comunica che il divieto di vendita della caciotta fresca rimane in vigore sino a tutto il 24 giugno p. v., epoca stabilita per la cessazione della campagna casearia in corso, oltre la quale sarà libero il commercio del formaggio pecorino e della ricotta nella provincia di Roma.

PASTA AI TRATTORI E OSTI. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che da oggi a tutto il 19 corr., il servizio di contingentamento in piazza delle Coppelle, 9, dalle 14 alle 17, si occuperà dell'assegnazione della pasta agli esercizi pubblici. I pubblici esercenti dovranno a tal uopo esibire la licenza di esercizio, i tagliandi e il registro con le firme, a tutto il giorno in cui si presenteranno.

TASSA MOSTRE, VETRINE E TENDE. — Il ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa tabelle, mostre, vetrine, tettoie ecc. trovasi pubblicato nell'Ufficio Com. Imposte e Tasse in via Tor de' Specchi 11 e per 8 giorni, a datare da oggi, resterà a disposizione del pubblico per essere consultatol.

PER L'ITALIANITA' DI FIUME. — La Soc. Italiana di ostetricia e ginecologia, ha inviato al dott. prof. Grossich, Pres. del Consiglio Naz. di Fiume, il seguente telegramma:

« Gli ostetrici e ginecologi italiani mandano unanimi deferente saluto valoroso collega prof. Grossich, plaudendo sua opera patriottica per Fiume italiana *Prof. E. Pestalozza, pres – prof. C. Micheli, segret.*

Il prof. Grossich ha così risposto:

« Presidente Consiglio, ringrazia Società ostetrica-ginecologica ed attende con ansia suprema suo voto augurale si compia: Fiume per sempre unita alla madre Patria Italia ».

UNA VISITA DEL PROF. MARCHIAFAVA ALLE COLONIE — L'Assessore per la Igiene sen. prof. Marchiafava ha visitato il Comitato per le Colonie estive marine e montane per gli alunni poveri delle nostre scuole comunali informandosi minutamente del suo funzionamento, del quale si è mostrato soddisfatto.

Confermando in tale occasione, il pensiero sempre da lui manifestato, l'illustre professore ha riconosciuto la grande importanza della istituzione e la sua efficace utilità nella cura dei ragazzi deboli e predisposti agli assalti del terribile male ed ha assicurato tutto il suo aiuto morale e materiale affinchè il Comitato possa esplicare il suo programma, che quest'anno comprende anche, come già dicemmo, la istituzione di una Colonia elioterapica sul Tevere.

A MONTE MARIO. — Domenica prossima alle 17 in una sala delle Scuole comunali di Monte Mario, la popolazione di quel sobborgo, offrirà al medico condotto dott. Scarano una medaglia d'oro e una pergamena in segno di gratitudine per l'assistenza da lui prestata ai malati durante l'epidemia influenzale.

Alla cerimonia interverranno l'assessore prof. Marchiafava e altre autorità cittadine.

Gli scioperi

I tramvieri. — I tramvieri delle linee dei Castelli, della Civita Castellana, delle Vicinali e della Roma-Tivoli continuano ad astenersi dal servizio; quelli dell'Azienda municipale e della S. R. T. O. attendono le decisioni del Comitato a cui pare siano già pervenute dal Ministro dei LL. PP. assicurazioni riguardo i concessi e richiesti miglioramenti economici.

I parrucchieri. — I lavoranti parrucchieri continuano nello sciopero. In una riunione tenutasi al Collegio dei parrucchieri fu nominata una commissione composta di Cacchione, Vignati, Desideri, Curti, Montagnoli, Nosta e Costantini per discutere con l'Unione commessi e giungere ad un amichevole accordo in base alle proposte presentate dall'Unione proprietari e all'ordine del giorno Cacchione.

I lavoranti sarti. — La società maestri negozianti sarti e sarte di Roma comunica:

« Non è esatto quanto affermano i lavoranti, ancora scioperanti, che cioè non intendiamo addivenire ad un equo accomodamento esclusivamente con i nostri operai. Tanto è vero che la scorsa settimana la nostra Presidenza fu invitata dal signor Prefetto di Roma per addivenire ad un abboccamento paritetico, ed esclusivo di operai per concludere.

Però nessuno degli operai si presentò. Questo prova che la nostra classe ha ferma volontà di addivenire alla soluzione della vertenza mentre non trova consenso dalla parte loro.

Rendiamo ciò di pubblica ragione aggiungendo che allorquando gli operai saranno guidati da un giusto sentimento, la nostra Società sarà ben lieta di accoglierli e manifesta tutte le buone intenzioni a loro riguardo, ferma però restando nell'incontestabile diritto di escludere a nostro riguardo delle imposizioni che anche le autorità riconobbero insostenibili ».

ASSOCIAZ. ROMANA NEGOZIANTI FORNAI. — I negozianti fornai si riuniranno in assemblea straordinaria questa sera alle 17 nella propria sede in piazza S. Luigi dei Francesi 34 per discutere le seguenti richieste degli operai panattieri:

1° Inizio dalle ore 7; 2° chiusura ufficio collocamento Unione negozianti fornai; 3° Forte aumento di tariffa.

CONGRESSO DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI. — E' indetto per l'11 corr. il Congresso Naz. degli ufficiali giudiziari. Scopo del convegno è lo stabilire le misure da adottare per ottenere i promessi miglioramenti economici.

I congressisti si aduneranno nel Palazzo di Giustizia e precisamente nella sala degli avvocati, gentilmente concessa.

GLI AVVENTIZI DELLE FERROVIE DELLO STATO. — I rappresentanti del Sindacato ferroviario avventizi, relativamente alla sistemazione del personale, ha indirizzato una lettera al presidente della Commissione acciocchè questa doverosamente ritorni sulle sue decisioni in merito, ammettendo a questo proposito i rappresentanti già delegati dalla classe, per la riesamina delle questioni, poichè essi, possano effettivamente conoscere i veri bisogni della classe stessa.

Pertanto il segretario accompagnando una Commissione di avventizi, ha preso accordi con gli on. Musatti e Merloni per un colloquio con l'on. Ciappi, presidente della Commissione per i miglioramenti ai ferrovieri.

— Le avventizie delle Ferrovie dello Stato, in seguito alla comunicazione apparsa sui giornali, secondo la quale la Commissione dei miglioramenti ai ferrovieri avrebbe deciso di concedere 40 posti a 600 avventizie, in modo da licenziare le rimanenti 560 si sono riunite per protestare contro questa procedura, e per chiedere che sia fatto loro lo stesso trattamento già deciso in favore del personale avventizio maschile ovvero che sia loro procurata altra sistemazione.

LA MORTE DI FILIPPO PENNACCHI. — Dopo breve malattia è morto Filippo Pennacchi, redattore fotografico del *Corriere d'Italia*. Il Pennacchi era notissimo nel giornalismo romano. Immancabile in tutti i comizi, i cortei, le feste e le gare sportive, dove interveniva munito della sua inseparabile *Kodak*, egli riusciva spesso a ritrarre tipi, figure e scene in nitide e interessanti fotografie.

Alla famiglia Pennacchi le nostre vive condoglianze.

GRAVE LUTTO DI UN COLLEGA. — Il collega Vico Pellizzari del *Giornale d'Italia* è stato colpito da grave sciagura. L'adorato suo babbo – il prof. cav. Pietro Pellizzari – si è spento in Cassano Campitelli dopo lunga e dolorosa malattia.

Il prof. Pellizzari, chiara intelligenza di scrittore e di educatore, era preside del Liceo Garibaldi di Napoli.

Al collega carissimo, colpito nel più caro dei suoi affetti, le nostre fraterne condoglianze.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LA MUSICA ITALIANA DEL' 700. — Il periodo, nel quale fioriscono Händel e Gian Sebastiano Bach, e che si chiude colla morte di quest'ultimo (1750), e l'altro nel quale si afferma la scuola romantica tedesca (intorno al 1790) hanno un carattere di sintesi che non è mai sfuggito agli storici e ai critici. Tra i due periodi che cosa è avvenuto?

Gli studi del prof. Fausto Torrefranca, condotti con felice intuito e colla volontà di rivendicare alla patria nostra le sue glorie musicali, le ricerche da esso fatte specialmente nelle biblioteche straniere e le sue scoperte provano che vi furono artisti squisitamente analitici e impressionistici che prepararono l'epoca romantica della musica e che fornirono alla scuola austro-germanica tutte quelle esperienze di larga e commossa umanità che il genio di Beethoven doveva portare all'espressione più ampia e più profonda. E questi artisti furono italiani. Crearono da un lato col Platti, col Galuppi, con l'Alberti la *sonata dramatica*, e dall'altro, con lo stesso Alberti, col Vento, col Rutini, e sopratutto col Boccherini, lo stile al quale si ispirò Mozart, lo stile che, a sua volta, permise al Clementi di esser maestro allo stesso Beethoven.

Questo ha dimostrato all'Associazione Archeologica il Torrefranca, in una notevolissima e applaudita conferenza, coadiuvato per l'esecuzione dei brani musicali e sonate di alcuni dei detti artisti dalle gentili signorine Laura Pasini, Claudia Astrologo, Rachele Maragliano.

AL « LYCEUM ». — La conferenza dell'Ambasciatore Carlo Maghalas de Azevedo che doveva aver luogo domani è stata rimandata.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Una domestica ladra — Narrammo giorni or sono l'arresto della domestica Emilia Dragonetti di a. 28 senza fissa dimora.

In seguito alle indagini della squadra investigativa, si è potuto accertare che la Dragonetti è anche autrice di vari furti in danno di famiglie in cui era stata a servizio.

Mortale malore — Il cocchiere Pietro Capomacchia di a. 58 ab. in via dei Greci 37, ieri mattina al corso Umberto I, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentati suicidi — L'impiegata Aci Frasconi di a. 25 abitante in via Castelfidardo 8, ieri mattina per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dal Ponte Umberto I.

Tratta in salvo ed accompagnata all'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

— In via Viminale, ieri sera Amedeo Gregori di a. 20 ab. in via del Pigneto 45, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando dieci pasticche di chinino.

Recatosi all'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Incidente in un cinematografo. — Ieri sera nel cinematografo « Vittorio Emanuele », causa l'incendio di una pellicola vi fu un po' di panico tra gli spettatori.

L'aiuto operatore Giuseppe Fanciulli di a. 19 ab. in Borgo Pio 49, riportò lievi ustioni alla mano destra.

Il danno del *film* bruciato ammonta a circa 800 lire.

Investimenti. — Ieri sera in via Appia Nuova, Alberto Matteucci di a. 42 ab. in via Alba 24, fu investito da un carro riportando la frattura dell'omero sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Ieri alle ore 12.30 in via Tiburtina Erasmo Fornetti di a. 7 ab. in via Vestini 3, fu investito da un automobile riportando contusioni al capo.

Accompagnato al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — Ieri alle ore 15, due soldati entrati nel negozio di stoffe di Enrico Di Veroli al Corso Vittorio Emanuele, con il pretesto di fare degli acquisti, rubarono una pezza di tela colorata del valore di 80 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Ponte.

Incendio. — Ieri alle ore, 18 si sviluppò un incendio nella cantina del negozio di mobili di Piero Papini in via Porta Castello 14.

Rimase distrutto del crine vegetale, per un valore di circa 1000 lire.

Accorsi i vigili, il fuoco fu in breve domato.

I soliti sconosciuti. — Il carrettiere Giacomo Di Bartolomeo di a. 18 ab. in via Appia Nuova 121, ieri sera nei pressi della porta di S. Paolo, per futili motivi, venuto a diverbio con una comitiva di cinque giovinastri, rimasti sconosciuti, riportò contusioni in varie parti del corpo.

Recatosi all'ospedale di S. Giovanni, venne trattenuto in osservazione.

CROCE ✚ ROSSA

Costituzione della Lega delle Croci Rosse

◆ (S) **Parigi, 7.** — In seguito alle deliberazioni prese alla Conferenza delle Croci Rosse interalleate, riunitasi il mese scorso a Cannes, dove intervennero notissime personalità del mondo scientifico si è costituita a Parigi la Lega delle Società della Croce Rossa. I membri fondatori di essa sono le Croci Rosse italiana, francese, britannica, americana e giapponese, le quali, a loro volta, inviteranno le Croci Rosse delle altre Nazioni ad unirsi a loro in seno alla Lega. Essa è il coronamento dell'opera svolta, durante gli ultimi cinque mesi dal Comitato della Società della Croce Rossa, promotore del Congresso sanitario di Cannes.

La Lega ha per iscopo l'unione di tutte le Croce Rosse per un lavoro concorde e sistematico inteso a prevenire, soccorrere ed alleviare le miserie che straziano l'umanità sotto forma di malattie o epidemie, rinvigorite e diffuse dalla guerra, e di catastrofi che numerosissime e frequenti sconvolgono il mondo intero.

I progetti della Lega delle Croci Rosse sono stati approvati dalla Lega delle Nazioni, ai termini dell'articolo XXV della sua Convenzione che dice brevemente:

« I membri della Lega sono d'accordo per incoraggiare e stimolare la costituzione di una organizzazione in cui le varie Società Nazionali della Croce Rossa siano riunite per svolgere in collaborazione un'opera di miglioramento della salubrità pubblica, di prevenzione delle malattie e di soccorso ai sofferenti ».

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra si mantiene in contatto con la Lega delle Croci Rosse di cui ha accolto con molta simpatia i progetti: si attende con fiducia il momento propizio per realizzare l'unione organica di questi due Enti le cui attività si basano sugli identici principi di altruismo nella lotta per il benessere sociale.

Si spera anche che tra la Lega delle Nazioni e quella delle Croci Rosse si stabiliscano relazioni cordiali per facilitare quanto più è possibile la condotta delle campagne che verranno svolte contro le malattie più insidiose e più temibili per la Società. Beninteso la Lega delle Croci Rosse è e rimarrà sempre una organizzazione puramente privata, senza nessun carattere politico o settario.

E' stata scelta Ginevra, sede del Comitato internazionale della Croce Rossa, come Quartier generale della Lega delle Croci Rosse.

La Lega delle Croci Rosse renderà pubblici, quanto prima, i più importanti articoli dei suoi statuti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cavallini

Udienza di ieri.

Ieri l'on. Martini doveva proseguire la sua deposizione nella parte concernente il colloquio con Caillaux.

Essendosi però il giudice relatore capitano Annichini, improvvisamente ammalato, l'udienza venne rinviata ad oggi.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL PRINCIPE DI GALLES INIZIATO ALLA MASSONERIA

Londra, 6. — Il Principe di Galles é stato ieri iniziato negli ordini massoni – Il Duca di Comaught, assistito da lord Ampthill presiedeva alle cerimonia

Come è noto, la massoneria inglese la avuto sempre per Gran Protettore un Principe regnante – Attualmente ricopre tale carica il Duca di Connaught – Il Principe di Galles non fa che seguire le traccie dei precedessori.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera avrà luogo la prima rappresentazione a prezzi ridotti di *Madama Butterfly* con la Viganò Gina e Gubellini. Le altre parti principali sono affidate alla Borghi e al baritono Rasponi. Ha concertato e dirigerà l'opera l'egregio m. cav. Vincenzo Bellezza.

— Domani unica rappresentazione a prezzi popolarissimi con l'ultima replica di *Aida*. Esecutori: Zola Amaro, la Gramegna, lo Schenone, il Franci, il Dentale e il Dadò. Direttore il comm. De Angelis.

— Quanto prima avremo, sotto la direzione del m. Bellezza, la nuovissima opera del m. Boero: *Tucuman* che al « Colon » di Buenos Ayres ebbe un grandissimo successo.

— Domenica unica rappresentazione diurna a prezzi ridotti della *Bohème*. Esecutori: la Viganò, la Melis, il Gubellini, il Franci e il Dentale. Direttore il m. Bellezza.

Quirino. — Stasera, in un allestimento scenico sontuoso, sarà rappresentata per la prima volta in Italia, auspice la Compagnia « Città di Milano », la nuovissima operetta del m. V. Ranzato: *Ciò che manca a Sua Altezza*, su libretto di G. Forzano, desunto dall'applaudita commedia omonima di Valentino Soldani. Interprete principale del nuovo lavoro saranno Florica Cristoforeanu e Riccardo Massucci.

Argentina. — Il pubblico numeroso che affollava iersera l'elegante teatro dell' « Argentina » fu meritatamente largo di applausi per il Betrone e per tutti gli ottimi artisti della Compagnia per la brillante interpretazione de *I Transatlantici*.

— Oggi due spettacoli: alle 17 *I Transatlantici*; alle 21 *I Maggiolini*.

Valle. — Questa sera replica dei *Tre atti* di Guasti, indi *Un impiegato modello*.

Domani serata in onore di I. Bracci con *La Presidentessa*.

Nazionale. — Molto pubblico è accorso ieri sera allo spettacolo in onore di Gustavo Marenco, che fu applauditissimo in un lavoro di sua composizione e nella graziosa macchietta della rivista del Riccioli: *Sarà quel che sarà*.

Stasera replica dell'intero spettacolo.

Adriano. — Lo spettacolo di questa sera presenterà nuove attrattive. Fregoli si produrrà in un repertorio eccentrico: *L'onestà, Paris-Concert* e *Danse Luminose*.

— Quanto prima, serata in onore di L. Fregoli.

Manzoni. — Con un teatro esaurito la signora Giuditta Francini dette ieri sera il suo spettacolo d'onore con la *Lucia*. Acclamata sin dal suo apparire sulla scena ed alla fine di ogni atto, dovette bissare tra acclamazioni insistenti il *Rondò* del terzo atto. Le furono offerte splendide *corbeilles* di fiori e doni.

— Questa sera replica del *Barbiere di Siviglia* con Mattia Morro.

Eliseo. — Stasera *réprise* della *Duchessa del Bal Tabarin*.

— Domani serata in onore della sig.na Rita Cayre.

Piccoli. — Continuano con grande successo al grazioso teatrino di via SS. Apostoli le rappresentazioni dell'operetta comica, *La serva padrona*, che tanto diverte i frequentatori piccoli e grandi.

Piace moltissimo anche il ballo fantastico *Fatima*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Madama Butterfly*, ore 21.
Quirino. — *Ciò che manca a Sua Altezza*, ore 21.
Argentina. — *I Transatlantici*, ore 17 – *I Maggiolini*, ore 21.
Valle. — *Tre atti – Un impiegato modello*, ore 21.
Nazionale. — *Sarà quel che sarà*, ore 21.
Adriano. — Fregoli, ore 21.
Manzoni. — *Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Eliseo. — *Duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Piccoli. — *La serva padrona*, ore 16 e 18.
S. Margherita. – *Spettacolo di varietà* ore 17 e 21.30

INFORMAZIONI

CAMERA DEI DEPUTATI

IL GRUPPO SOCIALISTA

Il Gruppo Socialista s'adunò ieri presenti, fra gli altri, gli on. Turati, Bussi, Treves, Modigliami, Albertelli, Mazzoni, Beltrami, Marangoni, Musatti, e Bocconi, il direttore dell'*Avanti!* ed i rappresentanti della direzione del Partito.

I nuovi diritti catastali

Le tabelle circa i diritti per la esecuzione delle volture e per il rilascio dei certificati, degli estratti e delle copie di atti catastali saranno modificate nei seguenti termini:

Sono stabiliti: *a*) un diritto di scritturazione del 20 % sul diritto graduale stabilito dal titolo 1 della tariffa allagata al decreto; *b*) un diritto fisso di cent. 30 per la prima pagina, di 15 per le successive, dei certificati, delle copie (escluse quelle di mappa) e degli estratti catastali quando essi certificati, copie od estratti vengano rilasciati a pagamento.

I diritti saranno riscossi dagli uffici del registro contemporaneamente agli altri diritti fissati dalla tariffa e saranno versati nella cassa dello Stato con imputazione ad apposito capitolo di entrata del bilancio del Ministero delle Finanze. Possono essere richiesti certificati, copie (escluse quelle di mappa) ed estratti da rilasciarsi con urgenza ed in tale caso è dovuto il triplo dei diritti stabiliti in detto titolo del quale un terzo sarà devoluto al personale delle Agenzie.

L'Ufficio di conservazione del Catasto è tenuto a compiere le operazioni di voltura nel termine massimo di due mesi dal giorno in cui la domanda fu presentata all'Ufficio del registro o delle successioni col pagamento dei diritti corrispondenti; e deve rilasciare i certificati, le copie, gli estratti richiesti di urgenza in un termine non maggiore di giorni cinque dalla presentazione della relativa domanda per avere titolo alla percezione dei diritti in misura tripla.

L'on. Fradeletto nelle terre liberate

L'on. Ministro Fradeletto ha visitato Tolmezzo capoluogo della Carnia. Ha avuto luogo una riunione al Municipio alla quale sono intervenuti l'on. Gortani, il Prefetto comm. Errante, l'Ispettore ministeriale dei profughi comm. Cirmeni ed altre notabilitá

Il Ministro ha ascoltato l'esposizione fattagli dei bisogni locali, ha assegnato alcuni sussidi straordinari ed ha promesso di interessarsi presso i suoi colleghi del Gabinetto specialmente per quanto riguarda il problema della disoccupazione.

L'on. Ministro ha quindi visitato altri centri delle vallate carniche e cioé Paluzza, Conegliano, Ampezzo e alcuni Comuni minori ovunque interessandosi ai diversi problemi.

Il contributo per l'assistenza civile

Un decreto di prossima pubblicazione prorogherà fino al 31 dicembre 1919 il termine per l'applicazione del contributo straordinario per l'assistenza civile; e rispettivamente al 31 dicembre 1920 e 31 gennaio 1921 i termini per l'erogazione del contributo e per la presentazione del rendiconto.

Il computo della campagna di guerra

Dai Ministeri della Guerra, della Marina e del Tesoro è stato preparato un provvedimento pel quale, agli effetti del diritto al computo della campagna di guerra, i territori delle nazioni alleate dichiarate in istato di guerra sono equiparati a quelli del Regno che si trovarono, si trovino o vengano a trovarsi nella medesima condizione.

Gl'Italiani in Adalia

◆ (S) **Adalia, 2** (*Ritardato*). — La comunità greco-ortodossa di Adana con tutto il Consiglio direttivo e condotta dallo stesso Archimandrita si è recata ieri al Regio Consolato d'Italia a rendere vive grazie per aver potuto per la prima volta dopo sei secoli celebrare la Pasqua con animo tranquillo e perfetta serenità, grazie alla presenza degli italiani in Adalia.

MINISTERO TRASPORTI

Per i ferrovieri ex austriaci

Il servizio delle pensioni spettanti agli ex agenti delle ferrovie austriache dello Stato residenti nei territori redenti verrà assunto con decorrenza dal Maggio dalle Delegazioni delle Ferrovie dello Stato, che provvederanno ai relativi pagamenti dal 15 Maggio per mezzo delle dipendenti stazioni. Le eventuali richieste per quote di pensione rimaste insoddisfatte a tutto l'aprile dovranno essere ancora indirizzate alla Delegazione del Tesoro in Trento Trieste, che disimpegna tale servizio.

Tramvia elettrica costiera in Liguria

E in esame presso gli uffici competenti la richiesta fatta dagli Enti pubblici della Provincia di Porto Maurizio per la concessione del sussidio per la costruzione di una Tramvia Elettrica lungo il litorale. Sono interessate alle nuova linea tramviaria anche i Comuni di Oneglia, Porto Maurizio, San Lorenzo, Santo Stefano, Riva Ligure, Taggia, Bussona, San Remo, Coldirodi, Bordighera e Ventimiglia.

La Commissione per i ferrovieri.

La Commissione per i miglioramenti ai ferrovieri ha sospeso per alcuni giorni i lavori per dare agio ai commissari di prendersi un breve riposo. Il lavoro compiuto finora è notevole.

La questione di capitale importanza, quella delle otto ore, è stata già risoluta; e quasi tutte le categorie se ne avvantaggeranno perchè anche quelle che per difficoltà tecniche non fruiranno delle otto ore avranno una notevole riduzione del periodo di lavoro L'applicazione delle 8 ore s'inizierà il 15 giugno.

Altre questioni già risolte sono quelle dei turni, dell'avventiziato, del personale femminile.

Anche le modalità di applicazione di miglioramenti hanno formato oggetto di ampia discussione e al riguardo le proposte concilianti ed il buon accordo della Commissione fanno prevedere una conveniente soluzione.

MINISTERO AGRICOLTURA

CONCORSO PEI DOTTORI IN AGRARIA

E' aperto il concorso al posto di Direttore dell'Istituto Zootecnico Laziale, con l'annuo stipendio di L. 8000 lorde di ricchezza mobile, pagabili in dodicesimi posticipati, oltre l'alloggio gratuito nella sede dell'Istituto e il trattamento di riposo in forma assicurativa, a tenore dell'art, 31 del Regolamento interno del 18 Gennaio 1912, con decorrenza dalla data dell'assunzione in servizio.

Il concorso é per titoli tra dottori in Zooiatria o in scienze agrarie, laureati da almeno cinque anni. E' tuttavia in facoltá della Commissione esaminatrice di chiamare i concorrenti a sostenere una o più prove teorico-pratiche.

I concorrenti dovranno far pervenire, entro il 31 Maggio 1919, in piego raccomandato con ricevuta di ritorno, al Presidente della Commissione direttiva dell'Istituto (Roma, via della Rotonda, n. 36), la domanda, su carta da bollo da L. 2, corredata dei relativi documenti.

La Commissione esaminatrice presenta alla Commissione direttiva dell'Istituto una terna, composta dei tre canditati più meritevoli. La Commissione direttiva procede alla scelta fra i designati, con giudizio non motivato ed insindacabile.

Il concorso rimarrá utile anche se risultasse la designazione di un solo concorrente eleggibile.

Il concorrente prescelto dalla Commissione direttiva sará assunto in servizio, a titolo di prova, per un periodo di due anni, trascorso il quale, a giudizio insindacabile della Commissione medesima, potrà conseguire la stabilitá, con diritto a quattro aumenti quadriennali del decimo dello stipendio iniziale.

Il Consiglio dell'Azienda forestale

Il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda forestale dello Stato s'é adunato per la discussione di quistioni d'ordinaria amministrazione.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

IL MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico del Ministero telegrafa in data 30 aprile da **New York**:

Mercato seta con affari animati – Seta rialzata 10 soldi – Stocks limitati – Cambio a vista del dollaro 7,52.

Da **Tokio** in data 3 maggio 1919: Mercato seta ancora in aumento – Quotasi Shinshu 1 ½ 13[16] yen 1.730. Le esportazioni della seta greggia dal 1° luglio 1918 al 30 aprile 1919 sono state per l'America 170.041 balle, per l'Europa 19.408, lo stock 14,200 – Mercato cascami leggermente attivo – Esportazioni per l'America 19.529 balle – Europa 12.251 – Lo stock 7.000.

NUOVO DISCIPLINAMENTO DELLE INDUSTRIE

Il Consiglio dei Ministri approvò nell'ultima adunanza, sulla proposta del Ministro Ciuffelli, uno schema di decreto che rende obbligatoria per gli esercenti, gl'impiegati ed i lavoratori di aziende industriali e agricole l'osservanza di speciali regolamenti disciplinanti le norme igieniche.

Il decreto elenca le persone che dovranno far parte della Commissione incaricata della compilazione del regolamento generale e di quella per i regolamenti speciali. Faranno parte della prima: sei membri del Cons. Sup. del Lavoro; tre rappresentanti degli industriali e tre degli operai; due membri del Comitato tecnico dell'Agricoltura; uno degli esercenti delle aziende agricole e uno dei lavoratori agricoli; uno del Consiglio Sup. della Sanità; un delegato dell'Associazione degli industriali italiani; un rappresentante delle cliniche mediche del lavoro; i direttori gen. della previdenza, dell'agricoltura e delle foreste e della Sanità pubblica; l'ispettore capo e due ispettori superiori del Circolo medico di ispezione dell'Industria e del lavoro; l'ispettore superiore del corpo delle miniere e due persone di particolare competenza tecnica e giuridica, tutti nominati dal Ministro dell'Industria, d'accordo con quello dell'Agricoltura.

La Commissione per i regolamenti speciali sarà costituita oltre che dei delegati di cui sopra anche di tre rappresentanti dell'industria cui il regolamento si riferisce: inoltre ai sei membri del Consiglio Sup. del Lavoro saranno sostituiti un rappresentante degli industriali ed uno degli operai; ai due ispettori superiori del circolo medico di ispezione sarà sostituito o un ispettore dell'Agricoltura, o uno delle Foreste, o uno delle Miniere, secondo che il regolamento riguardi aziende agricole, forestali o minerarie.

Per la contravenzione alle norme di questi regolamenti sono stabilite multe le quali non eccederanno lire 50 per ogni persona e potranno ammontare complessivamente a lire 2.000 se la penalità riguardi una intera azienda; salvo, in ogni caso, le maggiori pene sanzionate dal Codice Penale.

tate come segue (segue l'elenco dei Plenipotenziari) convennero nelle seguenti disposizioni:

Alla data in cui il presente Trattato entra in vigore, lo stato di guerra cesserà immediatamente, e, con le riserve indicate nel presente Trattato, le relazioni ufficiali fra le Potenze alleate ed associate e la Germania e ciascuno degli Stati tedeschi saranno riprese.

Società delle nazioni

Principii. — Il Patto della Società delle Nazioni destinato a sviluppare la cooperazione fra le Nazioni ed a garantire a loro la pace, è fondato sui seguenti principii:

Accettazione di alcuni obblighi fra cui quello di non ricorrere alle armi;

Pubblico svolgimento delle relazioni internazionali fondate sulla giustizia e sull'onore;

Rigorosa osservanza delle prescrizioni del diritto internazionale;

Rispetto scrupoloso dei trattati.

***

Costituzione. — Sono membri fondatori della Società delle Nazioni gli Stati firmatari del Patto e gli altri Stati che saranno invitati ad aderire al Patto, a condizione che si accedano senza riserva entro due mesi dalla data in cui il Patto entra in vigore;

Può divenire membro della Società delle Nazioni ogni altro Stato, Dominio o Colonia, che si governi liberamente, se l'ammissione è approvata dai due terzi dell'Assemblea, e purchè dia garanzie effettive di buona fede.

Perciò:

1°) – La Germania non è membro fondatore della Società delle Nazioni;

2°) – Per divenire membro della Società delle Nazioni la Germania dovrà esservi ammessa dai due terzi dei membri dell'Assemblea, dovrà dare garanzie effettive della sua sincera intenzione di osservare i suoi impegni internazionali, dovrà accettare il regolamento stabilito dalla Società concernente le sue forze ed i suoi armamenti militari e navali.

***

Funzionamento. — L'azione della Società, la di cui sede è a Ginevra, è esercitata per mezzo dell'Assemblea dei rappresentanti di tutti i Membri della Società, per mezzo di un Consiglio che comprende nove membri, uno per ogni Potenza, principale e quattro per altri Stati designati dall'Assemblea; per mezzo di un Segretario permanente che risiede nella Sede della Società.

Riduzione degli armamenti. — Poichè scopo principale della Società è il mantenimento della pace, gli armamenti nazionali saranno ridotti al minimo compatibile con la sicurezza nazionale, tenendo conto della situazione geografica di ciascuno Stato. Il programma di queste riduzioni è stabilito dal Consiglio della Società delle Nazioni e sottoposto ai Governi, i quali, avendo adottato un limite negli armamenti, non possono oltrepassarlo senza il consenso del Consiglio.

Il programma è soggetto a revisioni almeno ogni dieci anni.

I membri della Società si impegnano a scambiare senza restrizione tutte le informazioni relative alla situazione dei loro armamenti e dei loro programmi militari e navali.

***

Garanzie. — I membri della Società si garantiscono reciprocamente contro qualsiasi aggressione esterna, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica presente.

Regolamento dei conflitti. — In caso di guerra o di minaccia di guerra la Società deve prendere tutte le misure atte a salvaguardare la pace tra le Nazioni o con un arbitraggio o con qualsiasi altra procedura.

In simile caso il Segretario Generale convoca immediatamente il Consiglio a domanda di un qualsiasi membro della Società.

In mancanza di un arbitrato, funziona il Consiglio che redige una relazione sul conflitto. Se la relazione è accettata all'unanimità, i membri della Società assumono impegno di non ricorrere alla guerra contro alcuna parte che si uniformi alle conclusioni della relazione. In mancanza di unanimità ogni membro resta libero della sua azione.

Nel caso di conflitto fra due Stati, dei quali soltanto uno o nessuno appartenga alla Società delle Nazioni, questi sono tuttavia invitati a sottomettersi agli obblighi della Società. Se accettano funziona la procedura abituale, se rifiutano il Consiglio può prendere tutte le misure atte a porre fine al conflitto.

Se un membro della Società ricorre alla guerra, contrariamente agli impegni presi, viene *ipso facto* considerato colpevole di un atto di guerra contro tutti gli altri membri. Questi rompono immediatamente con esso tutte le relazioni commerciali e finanziarie, contribuiscono nella misura proposta dal Consiglio alla costituzione di una forza armata e dovranno assicurare il rispetto degli impegni verso la Società.

***

Corte di Giustizia. — Il Consiglio è incaricato di preparare il progetto di una Corte permanente internazionale di giustizia.

Impegni internazionali. — Ogni trattato anteriore incompatibile con il Patto deve essere abrogato.

Tuttavia gli impegni internazionali, quali i trattati di arbitraggio, le intese che riguardano alcune regioni come la dottrina di Monroe, non sono incompatibili con il Patto.

Il Patto prevede misure amministrative per le Colonie e per i territori che in seguito alla guerra cessarono di essere sotto la sovranità di Stati che li governavano in precedenza e sono abitati da popoli non ancora capaci di governarsi da sè.

La tutela di essi sarà affidata alle Nazioni specialmente designate dalla posizione geografica e dall'esperienza.

Frontiere della Germania

A — Frontiere della Germania eccettuata la Prussia orientale

1° – Col Belgio: Frontiera nord-est di Moresnet, est di Eupen, ovest di Montjoie, antica frontiera, frontiera nord-est ed est di Malmedy fino al Lussemburgo.

2° – Col Lussemburgo: frontiera del 1914.

3° – Con la Francia: frontiera del luglio 1870 dal Lussemburgo fino alla Svizzera, mentre la frontiera doganale sarà quella del territorio della Sarre.

4° – Con la Svizzera: frontiera attuale.

5° – Con l'Austria: frontiera del 1914 fino alla Czeco-Slovacchia.

6° – Con la Czeco-Slovacchia: frontiera del 1914 Con la Boemia e la Slesia fino al saliente ad est di Neustadt.

7° – Con la Polonia: a partire da un punto ad est di Falkenberg limite tra i meridiani di Guhrau e Glogau. Limite tra Lissa e Fraustadt. Sud-ovest di Kopnitz. Ovest di Bentschen – punta nord del lago di Chlop. Limite tra Schwerin e Birnbaum. Limite tra Filehne e Czarnikau. Ovest e nord di Schneidemuhl. Linea ad 8 km. ad ovest della strada ferrata Schneidemuhl – Konitz. Confine della Prussia Occidentale fino ad 8 km. a sud-est di Lauenburg. Est di Hohenfelde e Chottschow. Riva del Mar Baltico a nord. Nord-est di Chottschow.

8° – Con la Danimarca: frontiera fissata dagli articoli speciali del capitolo terzo.

L'AUSTRIA TEDESCA SI RICOSTITUIREBBE SUL MODELLO SVIZZERO.

(S) **Basilea 7.** — Si ha da Berlino: *La Vossische Zeitung* dice che il Governo dell'Austria tedesca prepara un progetto di legge per istituire il sistema dei cantoni secondo il modello svizzero. Vienna formerebbe un cantone speciale.

Il progetto tedesco per la lega dei popoli

Il Ministero germanico nella seduta del Gabinetto di mercoledì ha all'unanimità approvato un progetto per la costituzione della Lega dei popoli, progetto che sarà presentato ai rappresentanti della Conferenza per la pace perchè sia discusso e che contiene le seguenti disposizioni:

La lega dei popoli, coll'obbligatorio accomodamento di tutte le controversie internazionali senza l'impiego delle armi, deve servire al mantenimento della pace mondiale e giovare al progresso spirituale e materiale dell'umanità.

Essa è perpetua e costituisce un unico blocco di difesa verso l'esterno. I membri della lega si rendono reciprocamente garanti dei propri possedimenti territoriali e si obbligano ad astenersi dall'immischiarsi negli altrui affari di politica interna.

Scopi particolari della Lega sono:

a) prevenire dissidi internazionali;

b) provocare il disarmo;

c) assicurare la libertà e la generale equiparazione economica;

d) proteggere le minoranze internazionali;

e) creare un codice internazionale di lavoro;

f) regolare la questione delle colonie;

g) riunire tutte le istituzioni internazionali presenti e future;

h) creare un parlamento mondiale.

La Lega dei popoli comprende:

a) tutti gli stati belligeranti, compresi quelli sorti durante la guerra;

b) tutti gli Stati neutrali già partecipanti alla Conferenza dell'Aja;

c) tutti gli altri Stati del mondo previo consenso di almeno due terzi dei membri della Lega.

I membri della Lega si obbligano a non concludere singoli trattati in contrasto con gli scopi della lega stessa, come pure a non prendere accordi segreti di sorta. Trattati già esistenti devono essere aboliti; parimenti gli accordi segreti debbono essere dichiarati nulli.

— Il progetto è assai commentato dalla stampa germanica, e quella di sinistra ne fa grandi elogi pur manifestandosi assai poco ottimista sulle probabilità d'un successo.

L'imperiale sogno jugo-slavo tramonta

Le notizie che giungono dalla Croazia sono sempre gravi perchè dimostrano l'assoluta irriducibilità del conflitto politico ed economico sorto fra Serbi e Croati. Notizie anche gravi pervengono dalla Bosnia.

Da Serajevo confermano che il fermento antiserbo è molto forte e che è dovuto in gran parte agli odii di religione.

I serbi non sanno dimostrarsi tolleranti verso i mussulmani; questi, fanatici per natura, osteggiano opportunamente i serbi; favorendo tutti gl'intrighi che possano loro recare danno; Appunto per tale motivo i mussulmani non solo vedrebbero di buon grado un'occupazione interalleata, o italiana, ma sarebbero disposti a favorirla.

I croati cattolici poi sono in dissidio con i serbi per le angherie e i soprusi delle autorità militari, sia nei rapporti con i privati che con le autorità civili.

C'è una lotta continua tra il comando militare serbo, il quale ha pieni poteri, ed il governo provinciale di Serajevo il quale non vuole essere menomato nella sua autorità. Nè il dissidio è stato uno degli ultimi motivi dell'allontanamento del generale Stepanovic attribuito ufficialmente a motivi di salute.

Da altra fonte abbiamo pure conferma della gravità dei dissidi serbo-croato-mussulmani in Bosnia Erzegovina, dove il recente richiamo alle armi sollevando grande malcontento, ha aumento le agitazioni nel popolo.

La tendenza prevalente dei richiamati è quello di non presentarsi alle commissioni di leva, dandosi invece armati alla macchia. Si aumenta così il numero delle persone fornite di armi e disposte a resistere colla violenza alle autorità ufficiali. D'altra parte la ricerca e l'acquisto a qualunque prezzo di armi da parte dei borghesi, cattolici e mussulmani è diventata generale, come misura di precauzione, visto che ai greco-ortodossi vengono distribuiti con larghezza fucili e munizioni dalle autorità serbe.

Oltre ai motivi già ricordati di ordine religioso-sentimentale, un altro fatto ha grandemente contribuito ad inasprire l'animo dei contadini contro i serbi. Dopo l'asportazione di tutto il materiale bellico, delle riserve dei magazzini militari dell'ex-esercito a. u., le autorità militari serbe hanno eseguito numerose requisizioni di bestiame rilasciando dichiarazioni dell'avvenuta cessione, senza corrispondere nessun indennizzo. Si noti poi che da parte dei serbi non è stata fatta nessuna facilitazione alle industrie, non si sono riattate nè strade nè ponti che non fossero di necessità assoluta alle truppe, si sono frapposti molti ostacoli al commercio, mantenendo inoltre sia nei rapporti coi borghesi che colle autorità ufficiali ed un tono di conquistatori in terreno nemico. In un ambiente così eccitato nascono, si diffondono, trovano fede le asserzioni più fantastiche e più sensazionali: prossima guerra all'Italia, ostilità già iniziate, occupazioni italiane di regioni della Bosnia-Erzegovina, intervento delle truppe francesi, etc.

Da tutti non si ha che una speranza, quella, cioè, che la conferenza della Pace si rifiuti di sanzionare i sogni imperialisti della Serbia, accordando ai popoli, del vecchio impero austriaco quella libera autonomia alla quale, per scelta plebiscitaria, hanno diritto.

Armi ed Armati

IL CONTRAMMIRAGLIO BRISTOL A RODI.

(S) **Rodi, 5.** — (*ritardato*). — Proveniente da Costantinopoli si è ancorato ieri in questa rada la lancia *yacht* americana armata *Nama* avente a bordo il contrammiraglio Bristol comandante delle forze navali americane nel Mediterraneo. L'ammiraglio ha fatto stamani visita al Governatore italiano.

L'ammiraglio ed i suoi ufficiali sono stati accolti con ogni cortesia dalle autorità italiane che han fatto loro vedere il museo ed i molteplici lavori edilizi e stradali. Essi hanno espresso la loro ammirazione per i buoni risultati ottenuti, per l'ordine, la pulizia, l'aspetto di benessere della popolazione.

Sono ripartiti a mezzogiorno per Beyrut.

LE TRUPPE BRITANNICHE NEI VARI PAESI

(S) **Londra, 7.** — Un'alta personalità ha dichiarato, ad un collaboratore dell'*Agenzia Reuter*, circa la posizione delle truppe inglesi nei vari paesi: «La situazione abbastanza grave in Egitto rese necessario l'invio di rinforzi considerevoli dalla Palestina, dalla Siria e dalla Bulgaria. Tutte le nostre truppe da questo ultimo paese sono state ritirate, malgrado l'agitazione che vi regna. Le forze che mandiamo in India sono destinate a sostituire le guarnigioni attuali. Se la situazione divenisse realmente grave queste truppe agirebbero in qualità di rinforzi».

La personalità ha soggiunto che è stato necessario aumentare la guarnigione dell'Irlanda in seguito alle domande delle autorità militari di questo paese. Considerevoli forze britanniche si trovano nel Caucaso per il mantenimento dell'ordine.

In Russia l'ammiraglio Kolciak e il generale Denikin adoperano munizioni, carri d'assalto e velivoli inglesi.

L'appello fatto ai volontari del nord della Russia da soddisfacentissimi risultati. Dobbiamo mantenere le nostre forze in quella regione, fino al momento in cui non sia pronto un grande esercito di volontari capace di difendere il proprio paese.

CREDITO ED ECONOMIA

COMMERCIO ITALO-FRANCESE

Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1918 furono importate dalla Francia merci per L. 1.026.865.046 mentre nel 1917 la cifra non raggiunse il miliardo. Furono esportate per L. 902.652.632 con una diminuzione di 10 milioni in confronto al 1917. Le merci che contribuiscono maggiormente all'importazione sono in milioni: carbonato di sodio 6 e mezzo; clorati e perclorati 8; sali ammoniacali 20 e mezzo; glicerina 1 e mezzo; medicamenti composti 4; colofonia 5; sapone 5; prodotti esplodenti 225; prodotti chimici e medicinali 47, colori 91; manufatti di lino e canape 10; sacchi di juta 2; cascami e manufatti ti di lana 4 e mezzo; seta e tessuti di seta 42; mobili legname 9; carta 1 e mezzo; pelli 35; ferro graggio e lavorato 47; rame e ottoni 31 e mezzo; macchine e loro parti 11 e mezzo; strumenti scientifici 4; aeroplani e idrovolanti 16; pietre preziose e minerali 12; carbon fossile 279; carboni speciali 3; grafite I e mezzo; lavori gomma elastica 8 e mezzo; farina di frumento 5 e mezzo; seme di bachi da seta I; piume da ornamento I; mercerie e cappelli 8 e mezzo Le merci che contribuirono maggiormente all'esportazione furono sempre in milioni; Vini e vermut 194; esenze di agrumi 20; cioccolata I; acido tartarico I e mezzo; clorati e perclorati 31; fosforo 3; prodotti chimici e medicinali 7 e mezzo; sommacco I e mezzo canapa e stoppa 45; cordami 7; manufatti di canape lino e cotone 100; crino I; seta e manufatti di seta 141; radiche per spazzole 4; mobili 5 e mezzo; treccie di paglia I e mezzo; carta e cartoni 5; pelli e 2 e mezzo; guanti 2; minerali metallici 20; utensili in in ferro 7 e mezzo; mercurio 16; macchine 21; automobili 41; aeroplani 4 e mezzo; pietre preziose I; zolfo 35; conterie di vetro 3; pneumatiche 4; fiori freschi 4; aranci e limoni 11; frutta secche 34; conserva di pomodoro 2; prodotti vegetali 21 e mezzo; piume di ornamento I e mezzo; piume da letto 2 e mezzo; capelli I e mezzo; corallo I; pellicole per cinematografi I e mezzo; fili e cordoni elettrici; 5; cappelli 61.

L'ALLEVAMENTO DEL BESTIAME A RIO GRANDE DEL SUD

L'allevamento del bestiame a Rio Grande do Sul, negli ultimi anni dà le seguenti cifre:

	1907	1917
Buoi	6.199.410	8.443.400
Cavalli	805.363	1.407.600
Muli	143.631	351.900
Pecore	2.445.748	4.604.000
Capre	53.763	138.900
Porci	1.161.220	4.356.000

PRO TERRE LIBERATE

In uno dei precedenti articoli scrivevo che la zona così detta *morta* dovesse essere ripristinata a cura e a spese del Governo, o, per lo meno, avere un trattamento speciale.

E il problema meritava molta attenzione da parte del Governo, sia perchè sono circa 25 mila ettari, la maggior parte di elevata produzione, di cui anche per l'anno in corso si perdono i raccolti, sia perchè essendo quasi tutte le case a terra ed i ruderi rimasti inabitabili, i proprietari, con la prospettiva di non raccogliere, non avrebbero fatto ritornare i contadini, ed il sostentamento di questi sarebbe rimasto a carico dello Stato. Ragioni elementari di giustizia ciò consigliavano e imponevano. Ho sott'occhio una elaborata relazione all'uopo presentata al Ministero delle Terre Liberate dal Presidente del Sindacato agrario cooperativo di San Donà di Piave. In essa vengono ribadite e illustrate le ragioni suddette che militano a favore dei richiedenti per il Basso Piave ed il Governo non può ulteriormente disinteressarsene. Tutti i territori della Regione Veneta invasa, dice il memoriale, hanno indubbiamente subito gravi danni e tutti sono meritevoli di ogni riguardo e di ogni migliore trattamento da chi di dovere. Ma nella maggior parte del territorio esiste qualche elemento di vita; esistono cioè, case ancora in piedi ove i coloni possono ricoverarsi con il bestiame, esistono mezzi di lavoro (aratri, carri, erpici ecc.) sia pure in numero assai ridotto, esistono in parte le piantagioni legnose, senza gravi danni per la loro consistenza e per il loro rendimento, e vi è la terra, infine e sopratutto, in condizioni tali che hanno consentito la sua parziale lavorazione o che almeno permetteranno il suo sfruttamento nell'annata in corso. A differenza di tutto ciò esiste invece una zona agraria dove non vi è alloggio alcuno per i coloni e per il bestiame (se si fa eccezione delle poche baracche spedite) dove vi è assenza di ogni attrezzo rurale, dove le piantagioni sono perite per effetto della guerra e dove è impossibile l'inizio di ogni attività per l'infestamento dei proiettili, grossi e piccoli, reticolati ed escavi del suolo prodotti dal bombardamento.

Questa zona lungo il Piave va da Zenzon al mare, per uno sviluppo del corso del fiume di circa 20 Km. e con una profondità media di quattro chilometri sulla riva sinistra e quattro chilometri sulla riva destra. Un totale di profondità di 8 Km. circa. Di questi la striscia estrema su ambo le rive del fiume, calcolata da un chilometro e mezzo a due, è danneggiata gravemente, ma non raggiunge ancora quello stato di distruzione e di impossibilità di lavoro che si verifica nella zona centrale che è stata teatro di ogni più aspro combattimento.

Sono quindi 10 – 15 mila ettari di suolo, nella provincia di Venezia, che prima della guerra erano agrariamente fiorenti e che oggi si trovano nello stato della più assoluta improduttività. In questo caso a nostro parere, i diritti di risarcimento di danno nella loro pratica attuazione, debbono essere molto diversi da quello che si può pretendere in territori di invasione che si trovano in altre condizioni.

Infatti il proprietario del suolo, nel territorio sopra descritto, dovrà perdere assolutamente la produzione del 1919 e la produzione di altri anni ancora, se non interverranno da parte dello Stato mezzi di lavoro eccezionali, atti a porre in valore quei terreni ormai ritornati lande deserte e pericolose. In tali condizioni il proprietario del suolo, seguendo il miraggio di risarcimento, dovrà anticipare ai coloni per una durata, i cui limiti oggi non sono prevedibili, tutto quanto occorre alla loro esistenza ed alla loro opera senza la speranza di un reddito, sia pure minimo. La prospettiva è quindi tutt'altro che incoraggiante! E' così grave invece, che i proprietari si trovano nella necessità di chiedere l'immediata applicazione dei risarcimenti dei danni di guerra in guisa di avere un mezzo di vita e di lavoro per sè stessi e per i propri coloni, oppure di chiedere, da parte dello Stato, l'acquisto delle terre che a loro appartengono. La stessa applicazione del credito agrario è insufficiente, giacchè non è giusto pretendere un tasso anche minimo sopra capitali concessi per investimenti i cui frutti, per cause di indole generale, matureranno fra anni ed anni. E nel senso suesposto è necessario che il Governo provveda per eliminare uno stato di cose gravissimo e che toglie ai proprietari della zona indicata la facoltà di esplicare ogni utile iniziativa ora e per un avvenire non breve, nell'interesse di tutta quella popolazione rurale e di sè stessi. E ciò che è detto per l'agro di San Donà vale per tutta la zona al di quà ed al di là del Piave, fino all'altezza di Feltre che comprende appunto la superficie di circa 25 mila ettari della totale liberata.

I motivi esposti sono di una tale evidenza da non ammettere ulteriore dimostrazione e da giustificare pienamente la legittimità della domanda, la quale dovrebbe trovare in *alto loco* favorevole accoglimento.

Si ha invece l'impressione — e più che l'impressione si tratta di dolorosa constatazione — che il Governo non conosca ancora, nelle sue grandi linee il problema della rinascita civile, agraria, industriale, sociale delle terre liberate. Si procede a tastoni con provvedimenti slegati, insufficienti, irrisori, tali da non essere nemmeno apprezzati per le buone intenzioni che li hanno determinati, aggravando e perpetuando il malumore di una regione colpevole di essere stata malmenata, torturata, distrutta per la salvezza d'Italia.

All'infuori della fugace apparizione nel novembre scorso del Ministro d'Agricoltura, il quale tutto vide e rilevò meno quello che avrebbe dovuto rilevare e vedere, e della visita ultima del Ministro per la ricostituzione delle terre liberate, visita che sebbene tardiva sembrava ispirata a propositi seri ed efficaci, il Governo è rimasto assente, e le notizie che riceve sui bisogni della zona già invasa, le ha attraverso gli organi politici e burocratici, i quali vedono tutto attraverso la lente difettosa di un convenzionalismo barocco con le conseguenze ben note.

La grave situazione esigeva ed esige tuttora — perchè riteniamo che la eloquente esposizione delle necessità da parte di S. E. Fradeletto non riesca a persuadere i colleghi di Gabinetto — che un Comitato di Ministri tecnici più direttamente interessati, Lavori Pubblici, Agricoltura, Tesoro, Terre Liberate, si rechi sul posto e compili un programma organico di azione governativa in relazione a quanto è richiesto dalle varie contingenze per rimettere in moto, dopo averla sollecitamente riparata, la macchina produttrice di ricchezza e di benessere. A questo elementare dovere di tutta la Nazione verso alcuni suoi figli danneggiati e rovinati dalla guerra, non è stato provveduto; e la colpa — i veneti non potranno più dimenticarlo — risale al Governo principalmente responsabile, ma anche e più alla Deputazione politica interessata, la quale, interprete fedele dei sentimenti e dei diritti dei propri rappresentanti, aveva l'obbligo di richiamare chi mancava ad un impegno di gratitudine, di riconoscenza, di cuore.

Venezia, 3 maggio 1919.

Dott. **Gino Morassutti**
Dirett. Uff. Cooperazione Agricola

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 7 contiene, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. n. 610 che modifica l'ordinamento e il funzionamento del Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica e della sezione per l'istruzione media, costituita in seno al Consiglio medesimo.

Id. id. n. 623 che introduce maggiori assegnazioni negli stati di previsione della spesa dei Min. del Tesoro, di Grazia e Giustizia dell'Interno e delle Poste e Telegrafi, per l'esercizio fin. 1918-919.

Decr. Luogot. n. 555 concernente la cessione al Ministero della Guerra del baraccamento denominato «Villaggio Veneziano» presso Pisa, di proprietà della Croce Rossa Americana.

Id. id. n. 628 che estende ai piroscafi entrati a far parte della marina mercantile nazionale fino al giorno 11 novembre 1918, le disposizioni dei decreti Luogot.li 22 ottobre 1916 n. 1504, 7 gennaio 1917 n. 147; e 14 febbraio 1918 n. 198, circa il contributo per i premi a favore degli equipaggi che abbiano difeso le navi contro attacchi nemici.

Rel. e D. L. n. 626 che autorizza una 10ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione del Min. del Tesoro per l'esercizio 1918-919.

Decr. Luogot. n. 631 che aumenta l'assegno giornaliero dei carabinieri ausiliari.

Id. id. riflettenti autorizzazione a Comune per riscossione di dazio, erezione in ente morale, autorizzazione a Comune per applicazione di tassa di soggiorno e approvazione di modificazioni a regolamento.

Decr. Min. che stabilisce i capoluoghi dei compartimenti di assicurazione per gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

Commiss. delle prede: Sentenza nel giudizio concernente il piroscafo *Arciduca Stefano (L. Manara)*.

NEI MINISTERI

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Min. PP. e TT.: Avviso.

Min. Ind., Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Min. Tesoro – Direzione generale del debito pubblico: Smarrimenti di ricevute – Perdita di certificati.

Min. Interno.: Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 14 dal 31 marzo al 6 aprile 1919 – Avviso.

Opera Naz. per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra; Elenco riassuntivo delle deliberazioni adottate dal Comitato esecutivo.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 7. — **Fiammiferi pro-mutilati.** — Sono state fabbricate 65 milioni di scatole con un utile circa di 110 mila lire.

VENEZIA, 6. — **Per la ricostruzione delle Venezie** — Il Collegio degli ingegneri ha votato un o. d. g. col quale constatato che l'opera di ricostruzione dei paesi distrutti della Venezia si trova ancora nello stadio di incertezze e deficienze allora denunciate,

Lamenta che al Magistrato delle Acque non sieno stati dati, con la necessaria larghezza, poteri e mezzi i quali soli avrebbero permesso con efficacia la pronta esecuzione dei lavori, così come gli Ingegneri veneti avevano richiesto: domanda

1. che si provveda seriamente a preparare la razionale sostituzione degli enti tecnici militari limitando prima e sottraendo poi loro lavori civili.

2. che sia provveduto con mezzi idonei sistematicamente in ogni paese al continuo e metodico rastrellamento dei proiettili e seppellimento dei cadaveri.

3. che siano una buona volta date complete e chiare istruzioni dalle Intendenze di Finanza, per modo che queste possano davvero cominciare ad eseguire con sollecita sicurezza l'opera loro demandata per la liquidazione dei danni di guerra.

4. che si provveda varamente a rendere possibile il lavoro delle fornaci ed a sorvegliare la produzione e la vendita in modo da impedire la costituzione di Sindacati e di Associazioni monopolistiche.

TRIESTE, 6. – **I libretti della Cassa postale di risparmio di Vienna.** — In seguito agli accordi interceduti tra il Comitato di tutela degli interessi delle popolazioni dei territori occupati dall'Italia e la Cassa postale di risparmio di Vienna, verrà iniziata tra breve un'azione in seguito alla quale sarà reso possibile ad ognuno di ritirare i propri denari e titoli depositati presso la Cassa postale di risparmio di Vienna. Questa azione si limita per ora ai depositi a risparmio e ai depositi di carte di valore; sono in corso le pratiche per stabilire le modalità che dovranno presiedere alla liquidazione e al ritiro dei saldi dei conti-*chéques*.

FESTA DI BENEFICENZA A BOLZANO

(S) **Bolzano, 6** — Una grande festa di beneficenza è stata data al Teatro con artisti giunti da Milano.

Essa è riuscita brillantissima per concorso della cittadinanza, la quale affratellandosi con l'esercito, ha acclamato fra grande entusiasmo all'arte italiana.

BOLZANO, 6. — **Propaganda italiana nell'Alto Adige.** — Nel salone delle nostre Scuole il ten. Silvio Crepaldi, alla presenza del comandante il X C. A., del comandante del 26ª Divisione, dei comandanti delle Brigate *Perugia* e *Pistoia* e di numerosissimo pubblico di ufficiali, di borghesi, di allievi ed allieve delle Scuole istituite dal Comando del Corpo d'Armata dell'Alto Adige – ha tenuto la prima di una serie di conferenze per cui saranno illustrate, anche con proiezioni, le bellezze d'Italia.

L'oratore ha trattato il tema: «Chi siamo noi?

Italia Meridionale

◆ NAPOLI, 7. — **Una serie di scioperi.** — La situazione dell'astensione dal lavoro del personale delle tramvie e ferrovie ridotte, si mantiene stazionaria, nè accenna a risolversi.

Anche lo sciopero dei mugnai e pastai di Napoli e Provincie, continua ininterrotto, e nessun miglioramento si è avuto nella situazione.

I metallurgici hanno deciso di non riprendere il lavoro se non saranno conquistati i postulati seguenti:

1. concessione di tutti i *desiderata* degli scioperanti dell'«Ilva»;

2. riammissione di tutti i licenziati senza giusto motivo;

3. attuazione dei minimi di salario da parte delle officine siderurgiche e metallurgiche;

4. attuazione integrale dei concordati;

5. opportune modifiche al regolamento interno.

Esposizioni e Congressi

IL CONGRESSO NAZIONALE DEI PROFESSORI

PISA, 6. — Sgombrato il terreno dalla questione economica, che affligge la classe degl'insegnanti, il Congresso oggi entra ad esaminare la urgente riforma che la scuola media nazionale reclama.

Il prof. Ernesto Codignola riferisce sul tema: *Riordinamento della scuola secondaria.* Il relatore entra senz'altro in argomento rilevando che allo sfacelo attuale della scuola media si può rimediare solo risalendo all'origine del male: l'attuale sistema monopolistico. Bisogna instaurare una politica opposta a quella seguita sin qui. Chiuda, egli dice, lo Stato le porte delle sue scuole agli inetti e, in caso di necessità, limiti il numero dei posti. Solo in questo modo la scuola di Stato potrà funzionare normalmente: solo così non si soffocherà ogni libera iniziativa.

Passa quindi a confutare coloro che temono il cosidetto pericolo clericale. Se anche il clericalismo fosse un pericolo come non è oggi, l'unico modo di vincerlo sarebbe impartire ai giovani un sapere saldo e organico. A questo problema son connessi altri due il rinvigorimento dell'istruzione elementare e la preparazione degl'insegnanti. Dice che bisogna trasformare la scuola normale in ginnasio liceo magistrale con coltura umanistica. Propone l'abolizione delle attuali scuole di magistero, mentre l'Università deve esser ricondotta alla sua funzione: la cultura delle Scienze. Così solamente sarà possibile affrontare e risolvere i problemi secondari.

Il Codignola, nobile figura di educatore e di studioso, riscuote molti applausi.

Segue il prof. Modugno, correlatore sullo stesso tema. Rileva la piaga delle classi aggiunte, che va sanata coll'istituzione di nuovi Istituti o coll'amputazione delle classi aggiunte.

Anche il prof. Modugno è vivamente applaudito. verbali! Piccolo poema in minime sillabe, balbettato sulle ginocchia della madre susurrato nell'orecchio dell'amante sospirato ai piedi dell'altare, clamato nel fervore di un comizio!....

Ieri, tutta Roma, ha ascoltato una parola. E' ancora quella del 1915. L'ora del travaglio, il minuto del pericolo non è ancora passato.....

A PROPOSITO DI RIVENDICAZIONI ARTISTICHE

Ben volentieri diamo posto alla seguente lettera, poichè il Popolo Romano, *avvenuto il riscatto dei famosi Arazzi di Mantova, fu primo a levare la voce per la restituzione all'Italia degli altri tesori artistici nazionali che il nemico vinto ancora detiene.*

Ill.mo Sig. Direttore,

Poichè siamo a richiedere allo straniero tutti i tesori d'arte comunque sottrattici, permetta che sull'accreditato suo periodico, nobile palestra d'italianità, faccia sentire la modesta mia voce affinchè alcune opere egregie tornino alla cara nostra patria.

Trattasi di opere finemente alluminate dal mio avo Giambattista Bertucci Seniore detto dal Vasari il Raffaello di Romagna nato fra il 1465 ed il 1470 e morto nel 1516, noto come «disegnatore squisito, «colorista sobrio e delicato» non minore del Francia sicuramente notevole per la maniera gentile e peruginesca delle sue euritmiche composizioni.

Nella soppressa chiesa di S. Michele di Faenza riservata al giuspatronato della famiglia Bagnoli, fra le insigni opere del Luca Della Robbia, esisteva pure «una meravigliosa tavola dipinta da Giambat-«tista Bertucci Seniore, la quale oltre a rappresen-«tare un fatto della vita del protettore, recava i «ritratti di vari membri della famiglia Bagnoli in «ginocchio e preganti, i quali ne erano i donatori. «Questo insigne lavoro, che serviva d'ancona al-«l'altare maggiore più non esiste, e non si sa se emi-«grasse in Francia od in Germania. La chiesa la «cui linea è sempre aristocraticamente gentile ora è «ridotta a carbonaia; ironico destino delle cose»(1).

Altre due tavole di Giambattista Bertucci Seniore, ed una di Giovanni da Riolo, trovansi nel British Museum di Londra, la prima è di interesse storico cittadino: rappresenta la B. V. degli Angeli in gloria che sfolgora di luce al di sopra della chiesa di S. Maria *foris portam* in Faenza, e doveva certamente appartenere a tal chiesa, la seconda raffigura l'incredulità di S. Tomaso, e fu forse l'ancona dell'altar maggiore della parrocchia ora soppressa, il terzo è il famoso quadro della maniera del Mantegna e riproduce in mezzo busto la fisonomia di Lionello d'Este.

Un altro capolavoro di Giambattista Bertucci che per molti anni portò il glorioso nome del Pinturicchio, e rappresentante il Presepio, trovasi ora esposto nel Museo di Berlino, serviva d'ancona ad un altare della Chiesa delle Monache di S. Caterina pure in Faenza, eseguito a cura della Famiglia Mengolini. Si vuole che questa opera grandiosa ed immortale parte principale di un grande trittico sia stata venduta da un tal Camillo Bertoni in occasione della soppressione dei beni ecclesiastici e delle corporazioni religiose, al Museo di Berlino per la miserevole somma di lire cinquecento!

Non credo di aver fatto «vox clamantis in deserto» Il comm. Ricci che egregiamente sopraintende alla conservazione del nostro sacro patrimonio artistico non dimenticherà le opere suddette, ed io mi auguro che presto sia restituito a Cesare quello che è di Cesare.

Con perfetta osservanza la ringrazio, egregio sig. Direttore, dell'ospitalità che sarà per dare a questa mia.

Ing. *Temistocle Bertucci*

(1) *Antonio Messeri* e *Achille Calzi* – Faenza nella storia e nell'arte.

Drammi di terra e di mare

GRANDI INONDAZIONI IN SVEZIA

(S) **Stoccolma, 7.** — Sono state segnalate delle grandi inondazioni nel nord della Svezia. Sono andate distrutte case, officine e ponti. I danni raggiungono parecchi milioni di corone.

ESPLOSIONE IN UN DEPOSITO DI MUNIZIONI

(S) **Bruxelles, 7** — Sono avvenute esplosioni in un deposito di munizioni a Groenendael, ove si trovava una gran quantità di obici tedeschi, sembra in seguito a combustione delle polveri.

Trentasei uomini di guardia si poterono mettere in salvo; 300 prigionieri tedeschi fuggirono spezzando i fili di ferro dei recinti. Vi sarebbero alcuni morti. Fra gli obici se ne trovano parecchi a gas asfissianti. La nube dei gas si distende in direzione di Waterloo.

Le detonazioni vennero udite fino a Bruxelles.